

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —
Per l'Estero . . . » 6. —
(Non si vendono numeri separati).

President: :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

LA PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO. — *Per l'anno 1912.* - Il I.° Decennio di vita del Circolo Numismatico Milanese. - La riforma numismatica in Italia.

NUMISMATICA. — **LUDOVICO LAFFRANCHI.** — Contributi al "Corpus", delle falsificazioni.

MEMMO CAGIATI. — La monetazione di Alvito, Amatrice, Aquila, Atri e Ville. - Saggio estratto dall'opera «Le monete del Reame delle Due Sicilie da Carlo I. d'Angiò a Vittorio Emanuele II. - Renato d'Angiò (1435-1442). - Alfonso I.° d'Aragona (1442-1458). - Ferdinando I.° d'Aragona (1479-1494). (Continuazione, con illustrazioni).

VARIA. — **CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE.** — *Pel Medagliere Nazionale di Brera e la riforma numismatica italiana.* - III.°: Il Medagliere

Nazionale e la Raccolta Numismatica Municipale al Castello Sforzesco in Milano: Il parere della *Società Numismatica Italiana.* - Il Medagliere Nazionale e la Soprintendenza agli Scavi e Musei della Lombardia. - L'attività della Direzione del Medagliere nel campo numismatico e medaglistico. - Una nuova sezione del Medagliere Nazionale: La *Gipsoteca Numismatica.*

BIBLIOGRAFIA NUMISMATICA. — **SERAFINO RICCI.** — *I medaglioni romani da Augusto a Giustiniano descritti ed illustrati da FRANCESCO GNECCHI.*

NECROLOGIO. — **NICOLÒ MAJER.** (*G. Castellani*).
Libri in vendita presso il Circolo. — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO X (1912)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Pagarono la quota pel 1911.

SOCI FONDATORI.

Calvi cav. Gaetano - Coen comm. Maurizio - De Toma dott. Giacomo - Forrer prof. Leonardo - Gerosa cav. Augusto - Gnechchi comm. Ercole - Gnechchi comm. Francesco - Grillo Guglielmo - Hirschler Alberto - Johnson comm. Federico - Miani Mario - Monti Pompeo - Papadopoli conte senatore Nicolò - Scheyer Joachim - Spinke e Son - Strada cav. Marco.

SOCI EFFETTIVI.

Calza avv. Francesco - Canali rag. Carlo - Chiusi Giuseppe - Clerici ing. Carlo - Del Corno Tullio - Gozzini Amabile - Laffranchi Lodovico - Magni dott. cav. Antonio - Mattoi cav. Edoardo - Noetzi Cosp - Tizzoni Federico - Tribolati Pietro - Villani Francesco - Volontè Jsaia.

SOCI CORRISPONDENTI.

Agostini ing. arch. Agostino - Anzani rag. Arturo - Bergamini nob. cav. Luigi (1910-11) Bellimbau Piero - Bonfli Scipione - Celati avv. Agenore - Ciani dott. cav. Giorgio - Conconi cap. Giulio - Cunietti-Cunietti barone Alberto - De Witte barone Alphons - Fasciotti barone cav. avv. Carlo - Fierli Giuseppe - Galeotti avv. Arrigo - Jesurum cav. Aldo - Martinori ing. cav. Edoardo - Mondini cav. Raffaele - G. Obermüller - Olivari Biagio - Paulon Luigi - Perini dott. cav. Quintilio - Pozzi Mentore - Rocca Giacomo - Simonetti barone Alberto - Tonizza padre Giacinto.

ABBONATI.

Acqua Piero - Albanese rag. Giuseppe - Allocatelli cav. avv. Vittorio - Arborio Mella conte Edoardo - Arcari dott. cav. Francesco - Assandria cav. uff. dott. Giuseppe - Arreghini Stefano - Armelisasso Ernesto - Balletti prof. cav. Andrea - Barbini Carlo - Barigioni Percirà nob. Cesare - Belleni cav. Aurelio - Benedetti Francesco - Biblioteca di Lucca, di Novara, Verona e Zagabria - Bonomi cav. Enrico - Brivio march. Annibale - Broccoli prof. Pietro - Cagiati avv. Memmo - Canessa Cesare - Canevali prof. cav. Fortunato - Carpinoni Michele - Cora cav. Luigi - Cortese avv. Alessandro - De Martis dott. Achille - De Troia avv. Alfonso - Donati avv. Guido - Dreischeider (libreria) - Egger Brüder - Eusebio prof. cav. Federico - Fantaguzzi geom. cav. Giuseppe - Ferorelli don dott. Nicola - Fiorasi comm. gen. Gaetano - Floristella (barone di) - Foresti Pietro - Frontali Fernando - Fruttero cav. Francesco - Galli dott. don Stanislao - Gattermayer arch. Ugo - Ghisalberti comm. Annibale - Geigy Alfred - Gelli avv. Tommaso - Giorelli dott. Giuseppe - Giussani ing. Antonio - Guiducci dott. comm. Antonio - Jacobovits comm. R. - Iemoli Giosuè - Lisini comm. Alessandro - Maggiore cav. Vergano - Maggiulli comm. Luigi - Manganaro Giovanni - Mancinelli cav. A. - Manzini comm. Raimondo - Manzoni conte Francesco - Marchisio avv. cav. A. F. - Marioni G. - Mazoccolo cav. avv. Enrico - Molgatini Giacomo - Mulazzani conte Ludovico - Palmieri Maria - Pancera di Zoppola - Pansa avv. prof. Giovanni - Passigli Cesare - Piuma march. Nicolino - Pozzi cav. Francesco - Pozzi avv. Giacomo - Rizzini dott. cav. Prospero - Rizzoli dott. prof. cav. Luigi - Roccavilla prof. Alessandro - Roggero avv. Orazio - Rondalli Luigi - Rosenberg (libreria) - Rossi Quintino - Savini cav. rag. Paolo - Scarpa Ettore - Scalco Giuseppe - Sellenati dott. cav. Antonio - Seletti avv. cav. Emilio - Serafini prof. cav. Camillo - Società Storica di Alessandria - Spithover (libreria) - Strolin Teopisto - Thaller Gustavo - Trentini ing. Adriano - Università di Pavia (biblioteca) - Vaccari Emanuele - Valdes Angelo - Valeriani dott. cav. Flavio - Varese Emanuele - Zufada Antonio.

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

PER L'ANNO 1912

**Il I.° Decennio di vita del Circolo Numismatico Milanese.
La riforma numismatica in Italia**

Il saluto e l'augurio per 1912 ai nostri Soci e Abbonati giunge in ritardo, perchè la Presidenza e il Consiglio del Circolo Numismatico Milanese deliberarono di far uscire il BOLLETTINO ITALIANO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA bimestralmente per raggruppare lavori di maggior mole in un fascicolo solo, e lasciar maggior tempo ai Collaboratori di preparare studi di carattere scientifico, non di semplice curiosità numismatica.

Ma se giunge in ritardo il nostro saluto e il nostro augurio, non è meno schietto e cordiale per la prosperità dei nostri Lettori e delle loro rispettive famiglie.

Per i nostri Soci poi l'anno corrente è anno di festa, perchè vi si celebrerà il I.° Decennio di fondazione del nostro Circolo, ed è anno di speranze, poichè si ha fiducia che si inizi seriamente quella riforma numismatica per i medaglieri e per gli insegnamenti che ormai è reclamata anche dall' Estero ed è questione d'importanza e di decoro nazionale.

E questo si deve tenere tanto più elevato dinanzi agli stranieri, quanto più si estenda l'influenza nostra nelle scienze, nelle arti, nel territorio, nella politica internazionale e coloniale.

I ritrovamenti anche numismatici nella Tripolitania e nella Cirenaica, che richiesero una legge per la conservazione dei cimeli imperiali romani in quelle regioni, già dal II.° e III.° secolo d. E. V. attraversate dalle legioni di Roma, mostrano quanta luce anche dai nostri studi possa irradiare sull'antica civiltà in quelle regioni, che ora sono ritornate in mano ai tardi nepoti bagnate dal sangue italiano, e ci convincono della necessità di esserne degni illustratori in patria, e di tenerne alto il prestigio specialmente in faccia alle altre nazioni civili, che in numismatica con tanta competenza ne contendono il primato.

LA PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO
del *Circolo Numismatico Milanese.*



Contributi al "CORPUS,, delle Falsificazioni (1)

Siamo lieti che per esclusivo merito degli ultimi « *Contributi* », nei quali riportavamo il giudizio del Bahrfeldt sullo pseudo ripostiglio di S. Adriano, tutti sono oramai « assicurati » che tale ripostiglio era una mistificazione.

Il riconoscimento unanime di essa è della più grande importanza, perchè, a quanto ci consta, si tratterebbe di falsificazioni eseguite coi procedimenti della *tecnica antica*, la quale si sarebbe così dimostrata affatto insufficiente ad impedire lo smascheramento delle turlupinature dei falsari... moderni.

Dopo questo po' di prefazione, possiamo occuparci di due rarità, e di una « *variante inedita* », figuranti ad una vendita di Roma due

(1) Nel numero precedente, descrivendo la falsificazione di Vitellio, vennero dimenticate le lettere PM del diritto.

anni or sono, le quali ad un attento esame ci risultano avere più che sufficienti i titoli per figurare nel nostro «*Corpus*».

AUREO DI ADRIANO.

Ɔ — **IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG** Busto con paludamento, a d. testa laureata.

℞ — **PMTRP COS III** in leggenda circolare **SAEC AVR** all' esergo. Uomo seminudo (*Adriano?*) tenendo colla sin. un lembo del mantello e il globo con la fenice: è circondato dallo zodiaco su cui posa il piede sin. e la mano d.

Quest' aureo coniato, come io già dimostrai (1), all' epoca dei *quinquennalia* di Adriano (121 d. C.), è uno dei tre o quattro aurei del medesimo così rari da esistere in pochissimi esemplari: è quindi naturale che dovesse attrarre l' attenzione dei nostri emeriti falsari, in vista del lauto guadagno.

La falsificazione — certamente riprodotta in diversi esemplari — si riconosce benissimo, tanto per la « maniera » scadente con cui sono trattati i capelli e le altre particolarità dell' effigie, quanto per la stilistica delle leggende, la quale non è identica a quella peculiare dell' epoca.

GB DI GERMANICO.

Ɔ — **GERMANICVS CAESAR TI AVG F DIVI AVG N.** Testa nuda a d.

℞ — **TI CLAVDIVS CAESAR AVG GERM PM TRP IMP PP** in leggenda circolare attorno ad **SC**.

Tutti i **GB** di Germanico — nessuno escluso — quantunque descritti dal Cohen sono: o falsificazioni complete, o monete di Claudio e di Druso Nerone rifatte.

I **GB** autentici di Germanico non possono esistere, e la loro esistenza viene assolutamente negata dall' andamento della monetazione dell' epoca, la quale ci presenta pochi tipi di monete emessi tutti in grandissima quantità, e quindi tutti comuni. Le monete perciò sono

(1) Vedi «*La Cronologia delle monete di Adriano*» in *Rivista Italiana di Numismatica*; anno 1906.

o comunissime o non esistono affatto. Non esiste quindi il **GB** di Germanico, come non esiste il **MB** di Agrippina.

L'esemplare in questione imita abbastanza bene lo stile dell'epoca, ma è tuttavia di fattura non così perfetta da nascondere la mistificazione.

MB DI AUGUSTO.

♠ — **CAESAR AVGVST PONT MAX TRIBVNIC** (sic!) Testa laureata di Augusto a sin., dietro una Vittoria che allaccia la corona.

♠ — **M MAECILIVS TVLLVS III VIR A A A FF** attorno ad **SC**, in leggenda circolare.

La moneta sembra autentica — a giudicare dal *cliché* — ma i vandali falsari hanno rifatto la leggenda del diritto in modo da sopprimere la parola **POT** dopo il **TRIBVNIC** e creare una pseudo varietà inedita, mancante di senso comune, la quale non dimostra che l'impreparazione del falsario che l'ha confezionata.

Ed ora — rimanendo in argomento — credo di dover concludere richiamando l'attenzione dei lettori sopra un fatto gravissimo che — per merito dei falsari — dobbiamo deplorare più di una volta.

Avviene, cioè, che alla morte di qualche numismatico, i falsari si introducono presso gli eredi — incompetenti in materia — per acquistarne la collezione, che poi essi rivendono all'asta dopo di avervi intruso in discreto numero le loro falsificazioni. I collezionisti e gli studiosi, ricevendo i cataloghi su cui figura questa roba, spalancano tanto d'occhi e fanno naturalmente i commenti sulla celebrità usurpata dal defunto Tizio e dall'illustro Sempronio, che avevano fama di conoscitori e di studiosi infallibili.

A questi metodi sconvenienti, che si risolvono in una vera diffamazione a danno di persone defunte, sono arrivati i falsari ed i loro compari !!

Ogni commento guasterebbe !

LA MONETAZIONE DI ALVITO, AMATRICE AQUILA, ATRI E VILLE

Saggio estratto dall'opera " LE MONETE DEL REAME DELLE DUE SICILIE DA CARLO I.
D'ANGIÒ A VITTORIO EMANUELE II.° ", di MEMMO CAGIATI

(Continuaz. vedi Bollett. n. 11, 1911).

RENATO D'ANGIÒ

(1435 - 1442).

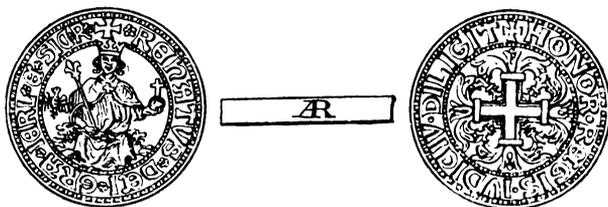


Fig. n. 17

1. - *Gigliato* (Carlino, Robertino) ✠ RENATVS · DEI · GRE · IRV
LE · SIC · R

Il re diadematato e seduto di prospetto tenendo lo scettro con la d. e con la sin. il globo crucigero. Nel campo a d. del re un'aquilella.

- ✠ — HONOR · REGIS - IVDICIV · DILIGIT

Croce gigliata e quattro fiordalisi negli angoli all'estremità il segno ☞.

R. AR.

Catalogo della Collezione Sambon 647.

2. - *Gigliato*. Altro esemplare simile al precedente con ONOR senza
H invece di HONOR

R. AR.

Catalogo della Collezione Sambon 648.

3. - *Gigliato*. ✠ ☞ RENATVS ☞ DEI ☞ GRA ☞ IERL ☞ E ☞ SIC ☞
R ☞

Simile al precedente, a d. un'aquilella.

⊕ — ✠ HONOR · REGIS · IVDICIV · DILIGIT

Simile al precedente, senza alcun segno nel retro (Vedi figura).

R. AR.

Collezione Prof. Carlo Prota di Napoli.

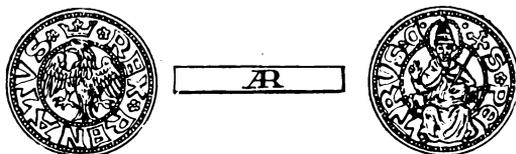


Fig. n. 18

1. - *Cella.* ✠ : RENATVS : DEI : G : REX

Aquila con ali aperte volta a d.

⊕ — S : PETRVS : PP

Figura del santo benediciente.

Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 2646-48.

AR.

2. - *Cella.* ✠ RENATVS : REX : DEI : G :

Simile al precedente.

⊕ — S : PETRVS : PP

Simile al precedente.

Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 2630-36.

AR.

3. - *Cella.* ✠ RENATVS : REX : DEI : GR

Simile al precedente.

⊕ — S : PETRVS : PP

Simile al precedente.

Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 2637.

AR.

4. - *Cella.* Altro esemplare simile al precedente con variante di punteggiatura.

AR.

Catalogo della Collezione Sambon 652.

5. - *Cella.* ✠ RENATVS : REX : DEI : G

Simile al precedente.

B -- S · PETRVS · A

Simile al precedente.
Catalogo della Collezione Fusco 55.

AR.**6. - Cella. · RENATVS · REX · P**

Simile al precedente.

B -- S · PETRVS · C

Simile al precedente.
Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 2643 - 45.

AR.**7. - Cella. ✕ RENATVS : REX : DEI**

Simile al precedente.

B -- S · PET — RVS · PP

Simile al precedente.
Catalogo della Collezione Sambon 650.

AR.**8. - Cella. ☆ REX ☆ RENATVS ☆**

Simile al precedente.

B -- · S ☆ PE — TRVS ☆ C ·

Simile al precedente (Vedi figura).
Catalogo della Collezione Sambon 651.

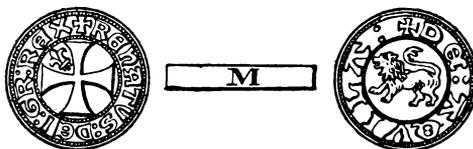
AR.

Fig. n. 19

1. - Quattrino. ✕ RENATVS : DEI : GR : REX

Croce patente accantonata da un giglio.

B -- ✕ DE : AQVILA :

Leone gradiente a sin. in circolo di punti (Vedi figura).
Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 2649.

M.

2. - *Quattrino*. ✠ RENATVS · DEI · GR · REX

Simile al precedente.

℞ — ✠ DE · AQVILA : ❁ :

Simile al precedente

Catalogo della Collezione Sambon 653.

M.

3. - *Quattrino*. ❁ ✠ ❁ RENATVS ❁ DE ❁ G ❁ R ❁

Simile al precedente.

℞ — ❁ ✠ ❁ DE ❁ AQVILA

Simile al precedente

Catalogo della Collezione Sambon 655.

M.

4. - *Quattrino*. RENATVS ❁ REX ❁ ° ❁

Simile al precedente.

℞ — ❁ DE ❁ AQVILA ❁

Simile al precedente

Collezione Cagiati.

M.

ALFONSO I.^o D'ARAGONA

(1442 - 1458).

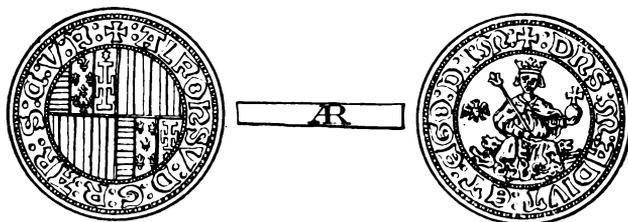


Fig. n. 20

1. - *Carlino*. ✠ : ALFONSVS : D : G : R : AR : S : C : V : F :

Stemma palato al 2.^o e 3.^o

℞ — ✠ : DNS : M : ADIVT : ET : EGO : D : I : M :

Il re coronato in trono, nel campo a sin. aquileta (Vedi figura)

R. AR.

Catalogo della Collezione Sambon 741.

2. - *Carlino.* ✠ ⬤ ALFONSV ⬤ D ⬤ G ⬤ R ⬤ AR ⬤ S ⬤ C ⬤
 V ⬤ F ⬤

Simile al precedente.

ⓑ — ✠ ⬤ DNS ⬤ M ⬤ ADIVT ⬤ ET ⬤ EGO ⬤ D ⬤ I ⬤ M ⬤
 Simile al precedente R. AR.

LAZARI. — Tav. II, n. 14.

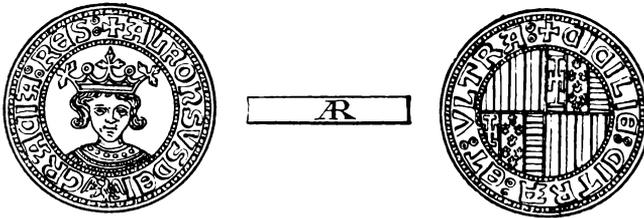


Fig. n. 21

1. - *Reale.* ✠ ALFONSVS DEI (aquileta) GRACIA : RES :

Testa coronata di fronte.

ⓑ — ✠ CICILIE : CITRA : ET : VLTRA :

Stemma nel campo, palato 1.° e 4.° (Vedi figura)

R. AR.

A. SAMBON. — *Alcune monete inedite di Alfonso I a Ferdinando I.* Vedi Rivista Italiana di Numismatica. Anno 1893, pag. 349.

(*Continua.*)

MEMMO CAGIATI.



PER IL MEDAGLIERE DI BRERA IN MILANO

(Ved. *Bollettino* n. 11).

III.°

**Il Medagliere Nazionale e la Raccolta Numismatica Municipale
al Castello Sforzesco in Milano.**

Il parere della *Società Numismatica Italiana*.

La Società Numismatica italiana, che ha sede in Milano, si interessò più volte delle sorti del Medagliere braidense, e divise la sua attività in due parti: quella relativa all'insegnamento superiore e quella relativa al riordinamento e alla sede del Museo Numismatico. Del primo argomento si occupò il suo presidente effettivo Senatore Conte Nicolò Papadopoli, quand'era Ministro l'on. Rava, ma senza frutto. Il Ministro rispose di dover attendere le proposte delle Facoltà, e queste difficilmente giungeranno, trattandosi di far comprendere alle Facoltà ciò di cui finora non credettero di curarsi. Ora la condizione è migliorata, essendosi nominata una Commissione speciale per l'insegnamento superiore, e speriamo!

Dell'altro argomento della sede più adatta s'interessò Francesco Gnechi, in seno alla Commissione Superiore dei Musei Municipali. Ma il Comune, quando si accorse che il trasferimento del Gabinetto Numismatico di Brera rappresentava per lui qualche locale di meno e qualche migliaio di lire di spesa in più, mostrò di non gradire il deposito che il Governo volentieri avrebbe fatto delle collezioni numismatiche di Brera. E la cosa finì; anche perchè alcune proposte del Governo non potevano essere giudicate molto accettabili dal Municipio di Milano.

**Il Medagliere Nazionale e la Soprintendenza
agli Scavi e Musei della Lombardia.**

Questa Soprintendenza lombarda, creatasi come quella del Veneto nel centro universitario e aggregata alla cattedra, venne quindi

trasportata da Milano a Pavia, non essendovi qui cattedra di archeologia. L'aver trascurata l'Accademia Scientifica Letteraria tale cattedra, che insieme con la numismatica era tenuta dal prof. Bernardino Biondelli, l'averla poi abbandonata completamente, privò Milano della sede della Soprintendenza ai Musei e Scavi, che per fortuna riuscì nelle mani del valente archeologo cav. prof. Giovanni Patroni, successo al prof. Mariani nella cattedra di archeologia a Pavia. Ora la Soprintendenza pavese abbisogna spesso del concorso e della collaborazione del Medagliere braidense per l'esame e l'illustrazione dei ripostigli e dei ritrovamenti sporadici di monete, che avvengono negli scavi del suolo lombardo, soggetto alla vigilanza della soprintendenza. Per questa ragione, con senso di equità, il Soprintendente chiese al Ministro dell'Istruzione e alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti che la Direzione del nostro Medagliere sia considerata collaboratrice scientifica nell'opera della Soprintendenza, come di fatto lo è da vari anni per rinvenimenti monetari illustrati nelle *Notizie degli Scavi*, nella *Rivista italiana di Numismatica* e nel *Bollettino di Numismatica*. Ma, siccome questa collaborazione significherebbe un piccolo onere in più da parte del Governo a favore del Museo di Brera, la prima proposta del Soprintendente fu addirittura scartata per le solite ragioni ministeriali, e una seconda già da tempo attende benovola risposta dal Ministro!.. Speriamo!..

L'attività della Direzione del Medagliere

nel campo numismatico e medaglistico.

Per comprendere quanto sia ingiusto il trattamento che il Ministero dell'Istruzione fa alla Direzione del Museo Numismatico di Brera, basti far rilevare che questa, senza pensare a disagi, a lavori, a difficoltà e a responsabilità, fu compresa della missione di divulgare la conoscenza dell'importanza delle discipline numismatiche in Italia e dell'urgenza di una vasta riforma numismatica nell'organico amministrativo, nel personale tecnico competente, nel riordinamento scientifico e nell'insegnamento universitario. E sempre attendendo l'apprezzamento equo, umano, logico della Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, prese parte dal 1905 al 1912 ininterrottamente a un'intensa vita intellettuale.

Dopo di aver celebrato solennemente nel 1908 il Centenario dell'istituzione di quel celebre Gabinetto Numismatico di Brera, che fu iniziato da Gaetano Cattaneo fin dal 1803 e fu istituito e aperto al pubblico nel 1808, provvide anche degnamente alla commemorazione del conservatore Solone Ambrosoli, prese parte attiva alle aste più importanti in Italia e all'Estero, ottenendo l'autorizzazione dal Ministro di concludere acquisti importantissimi sul fondo straordinario del Ministero, spendendo più di 50.000 lire, ed arricchendo il Museo Numismatico di più di 1400 pezzi, di cui molti costituiscono, per la loro eccezionale rarità, cimeli storici e artistici di primo ordine. Iniziò il riordinamento scientifico e la pubblicazione del Catalogo illustrativo del Medagliere, e lo riprese per ben due volte, ma poi dovette interromperne i lavori, perchè la Direzione Generale non vi mandò aiuti indispensabili, per mancanza di personale competente. Elevò la dotazione del Medagliere da poco più di L. 1000 a più di L. 3000, pubblicò gli Atti del Museo nel *Bollettino Italiano di Numismatica*, prese parte a tutti i Congressi storici, archeologici, artistici, nei quali trattò con applaudite Relazioni alcuni dei temi più ardui della numismatica. Sono note le sue benemerenzè ai Congressi numismatici di Roma (1903) e di Bruxelles (1910), nei quali rappresentava la Società Numismatica e il Circolo Numismatico, oltrechè il suo museo. Nominato il Reggente prof. Ricci a comporre un Comitato per un'esposizione medagliistica in Roma pel Cinquantenario, vi trattò il tema del Salone internazionale della Medaglia e propugnò la fondazione del Medagliere del Risorgimento italiano presso il Museo del Risorgimento. Trattò nel seno della Dante Alighieri il concetto di italianità nella monetazione nazionale, ottenendo voti unanimi dalle assemblee, tanto per l'uno argomento, quanto per l'altro. Nel Congresso fiorentino dell'*Atene e Roma*, spiegò applaudito il medaglione imperiale nella storia e nell'arte; in quello Bibliografico internazionale a Roma la necessità della bibliografia generale della numismatica e della medagliistica; all'Associazione Archeologica romana celebrò degnamente le discipline numismatiche in Italia nell'ultimo cinquantennio, non avendo l'Accademia dei Lincei creduto di includerle nella rassegna scientifica del progresso dell'Italia! A Napoli, a Milano presentò il *Corpus* del Re.

Nel Congresso storico subalpino espose i capisaldi della riforma numismatica in Italia e l'urgenza dei provvedimenti, se non si vuole mantenere e aumentare la deplorata nostra inferiorità nella numi-

smatica e nella medaglistica in confronto con le nazioni estere. Di recente istituì presso il Medagliere di Brera una sezione speciale per la *Gipsoteca Numismatica*, con i calchi delle monete illustrate nel *Corpus Nummorum Italicorum*, gentilmente donati da S. M. il Re, e con quelli del comm. Francesco Gnecci, usati per l'opera su *i medaglioni romani*, testè uscita in tre volumi coi tipi dell'Hoepli in Milano. Non tocca poi a noi il rilevare quanto la Direzione del Medagliere abbia contribuito alla divulgazione delle cognizioni nelle nostre discipline per mezzo di opuscoli, conferenze, pubblicazioni, in occasione della partecipazione alle Esposizioni fatte dal Circolo Numismatico, durante il Congresso storico del Risorgimento nel Castello Sforzesco e l'Esposizione Internazionale di Milano nel 1906.

Una nuova sezione del Medagliere Nazionale :

La *Gipsoteca Numismatica*.

Per iniziativa della Direzione del nostro museo numismatico si è istituita una sezione speciale del medagliere: *Gipsoteca numismatica*, comprendente i calchi di varie serie di monete, medaglie, di sigilli, di gemme e di tutto il materiale numismatico, medaglistico, sfragistico e glittico che ha speciale importanza per la storia e per l'arte.

All'antico fondo di calchi, fra i quali è notevole la collezione d'impronte di gemme antiche e moderne di Tommaso Cades di Roma acquistata da Gaetano Cattaneo l'anno 1809, al solito fondo annuale eseguito dal formatore del Museo Campi Carlo per ragioni di studio e di illustrazione, la direzione poté aggiungere lo scorso anno la serie delle impronte di monete sabaude illustrate nelle 42 tavole del primo volume dello splendido *Corpus nummorum italicorum*, serie benevolmente ceduta dal Re d'Italia. Quest'anno la direzione chiese ed ottenne dalla gentilezza del comm. Francesco Gnecci, in preferenza alle altre collezioni che l'avrebbero desiderata, la raccolta di circa quattromila impronte di tutti i medaglioni imperiali romani da lui illustrati nella magistrale opera testè uscita coi tipi dell'Hoepli in Milano.

Così si va riunendo e ordinando presso il museo numismatico di Brera una vera *Gipsoteca numismatica*, che diverrà, in sede più ampia e più adatta del Medagliere nazionale, opportunissima tanto

alla esposizione al pubblico, senza timore di furti, quanto all'insegnamento universitario della numismatica, che va rendendosi indispensabile per preparare i giovani ispettori a riordinare ed a illustrare le importantissime collezioni numismatiche nazionali, troppo male ordinate e troppo poco note e studiate.

(*Continua*).

LA REDAZIONE.

BIBLIOGRAFIA NUMISMATICA CLASSICA

FRANCESCO GNECCHI. — I medaglioni romani da Augusto a Giustiniano, descritti ed illustrati. — Milano, Hoepli, 1912. Opera di oltre pag. 400 in 4.^o e di tavole illustrative 162 divisi in tre volumi.

Lo splendido lavoro, edito con signorilità di tipi dalla Casa Hoepli di Milano e diviso in tre parti, ognuna delle quali costituisce un volume a se con relative tavole, è uscito in principio di quest'anno, ma fu finito di stampare nel dicembre dell'anno scorso, cosicchè giustamente la *Perseveranza* del 16 gennaio scorso lo annunciava come omaggio della numismatica italiana al cinquantenario della patria.

Ed è davvero un'opera storica e commemorativa di gran valore dei fatti imperiali dell'Urbe, e lavoro degno di essere omaggio *Romae eternae*, come segno evidente del progresso nelle discipline numismatiche e nelle arti grafiche italiane negli ultimi cinquant'anni di vita numismatica nazionale.

Poichè il contenuto è un vero inno alla grandezza di Roma imperiale nel campo storico e artistico; la forma, i caratteri tipografici e le tavole, curate in modo speciale dalla ditta Brunner e C. di Como con il miglior sistema per le riproduzioni dal vero, pare che portino staccati dal fondo i medaglioni romani, e segnano un trionfo moderno anche in questo ramo di attività nazionale dopo tanti tentativi più o meno mal riusciti.

Il 1.^o volume contiene il catalogo dei medaglioni d'oro e d'argento

e lo illustra nelle tavole relative, il II.^o contiene e descrive i medaglioni di bronzo di gran modulo, il III.^o quelli in bronzo di modulo minore e il medaglione senatorio. L'elenco e la descrizione sono così completi che, oltre il *Corpus* dei medaglioni romani, il libro del Gneccchi è anche il Catalogo esatto delle singole collezioni pubbliche per questa serie di cimeli storici e artistici. Ma ciò che costituisce il valore diremo sintetico dell'opera è l'introduzione, che è una vera e propria monografia del medaglione romano, nella quale il Gneccchi non solo riunisce le osservazioni del Sabatier, del Froehner, del Kenner, ma vi aggiunse di proprio la teoria dell'esistenza della medaglia presso i Romani, della distinzione più netta fra medaglione imperatorio e medaglione senatorio e relative loro vicende, della valutazione vera e propria del medaglione entro e fuori della circolazione. La definizione del medaglione, l'arte e i tipi, le leggende, la indicazione delle rarità, le fonti del *Corpus* dei medaglioni, le osservazioni sui medaglioni falsi sono frutto di lungo studio e grande amore su questi argomenti già trattati da anni con lodevole costanza e non comune acume nella nostra *Rivista italiana di Numismatica*.

I copiosi indici per imperatori, per leggende, per tipi del rovescio agevolano la ricerca dei medaglioni, che sono distribuiti per metallo e non per imperatori in tutti e tre i metalli. Un critico diligente vi biasimerebbe la mancanza della bibliografia del medaglione, ma il Gneccchi l'ha omessa di proposito per pubblicarla più completa a parte coi supplementi. Cosicché, non considerato questo complemento di cui non abbisogna se non chi voglia rifare mentalmente l'opera laboriosa del Gneccchi, preparata in dieci anni per lo meno di lavoro, il *Corpus* dei medaglioni è una delle più belle pagine, così come si trova, dell'archeologia, delle antichità classiche, della storia delle arti in Roma dalla fine della Repubblica sino a Giustiniano.

SERAFINO RICCI.

NECROLOGIO

Il giorno 8 Gennaio 1912 moriva in Venezia, dove era nato nel 1855, **Niccolò Majer**, lasciando nel lutto la numerosa famiglia da Lui amata teneramente e alla cui educazione e benessere aveva consacrata la non lunga vita, che si compendia nella parola lavoro, assiduo, indefesso, non ultima cagione della sua fine immatura.

Non havvi certo cultore della numismatica che oggi non senta vivo e profondo dolore per la scomparsa di questo compagno di studio. Egli infatti, per mezzo de' suoi cataloghi trimestrali, pubblicati ormai da vent'anni, era in relazione di affari e di corrispondenza con quasi tutti i numismatici italiani e stranieri: alle richieste rispondeva con cortese premura e interessamento, dando tali prove di lealtà e probità da cattivarsi la fiducia illimitata dei molti che a Lui ricorrevano.

Il migliore elogio che possa farsi dell'egregio amico perduto è il ricordare in qual modo meraviglioso egli giunse ad acquistare tanta conoscenza degli svariati rami della numismatica, che non è la più facile delle discipline. Nato in ambiente di commercio e indirizzato a tutt'altro genere di attività che agli studi, si sentì trasportato fin da fanciullo da una passione di raccogliere monete fuori corso, e, volendo spiegare e capire i pezzi che gli capitavano nelle mani, rubava il tempo al sonno e agli svaghi per studiarli e comprenderli. Aiutato da viva intelligenza e da costanza ferrea, a poco a poco divenne conoscitore pratico e acuto di monete e medaglie. Siccome per le sue condizioni non poteva diventare raccoglitore e studioso, pensò di mettere a profitto le conoscenze acquistate dedicandosi al commercio delle monete, prima in società col cav. Giuseppe Morchio dal 1893 al 1906, poi da solo.

Così poté soddisfare la sua passione con lo studiare le monete che veniva acquistando, per descriverle nei cataloghi di vendita, dei quali curò sempre personalmente la compilazione fino all'ultimo di essi, uscito pochi giorni prima della morte. Questi cataloghi, pur non avendo pretese scientifiche, danno una idea chiara della svariata sua erudizione numismatica. Dalle monete italiane e veneziane, delle quali ultime specialmente desiderava di essere il meglio fornito, a quelle orientali, greche, romane, straniere, e alle medaglie, era ben difficile che il suo intuito s'ingannasse nelle attribuzioni di rarità e d'importanza. Questo intuito lo assisteva anche nel proporre i pezzi ai singoli raccoglitori, divenendo loro collaboratore e compagno di lavoro.

Per questo oggi tutti lo rimpiangono, e in questa unanime manifestazione di dolore potrà forse trovare un lieve conforto la desolata famiglia, alla quale ripetiamo in questo *Bollettino* le nostre condoglianze.

G. CASTELLANI.

Pagarono la quota pel 1912.

SOCI FONDATORI.

Calvi cav. Gaetano - Papadopoli conte sen. Nicolò - Scheyer Joachim.

SOCI EFFETTIVI.

Del Corno Tullio - Magni dott. cav. Antonio - Tizzoni Federico - Tribolati Pietro.

SOCI CORRISPONDENTI.

Agostini ing. arch. Agostino - Anzani rag. Arturo - Cunietti-Cunietti barone cav. Alberto - Mondini cav. Raffaele - Olivari Biagio.

ABBONATI.

Assandria dott. cav. uff. Giuseppe - Biblioteca di Novara - Bonomi cav. Enrico - Cora cav. Luigi - Drescheider (libreria) - Egger Brüder - Fiorasi comm. gen. Gaetano - Floristella (barone di) - Frontali Fernando - Geigy Alfred - Giussani ing. Antonio - Guiducci dott. comm. Antonio - Mancinelli cav. A. - Molgatini Giacomo - Museo di Lecco - Paladini Irma - Palmieri Maria - Piuma march. Nicolino - Rivani dott. cav. Giuseppe - Santini Pilo - Savini rag. cav. Paolo - Seletti avv. cav. uff. Emilio - Spithover (libreria) - Valerani dott. cav. Flavio.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte	Per 12 volte
Una pagina	12	30	55	100
1/2 »	7	20	35	60
1/4 »	5	12	20	35
1/8 »	3	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell'Impero - Monete di Zecche Italiane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari - Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libris e carte da visita

Si pubblicano Cataloghi a prezzi segnati

Si fanno perizie e si organizzano vendite all'asta di monete e di medaglie

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA
IN ARGENTO E IN BRONZO
in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1910 e 1911 di farlo solle-
citamente, onde rispar-
miare loro le spese di
assegno

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ :

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN

MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —
Per l'Estero . . . » 6. —
(Non si vendono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e
AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del **BOLLETTINO**

SOMMARIO.

L. GIOPPI. — Le Ere sulle monete greco-romane, imperiali e coloniali.

ALESSANDRO CORTESE. — Il denaro piccolo ed altre varianti della zecca di Savona (con illustrazioni).

ALBERTO CUNIETTI-CUNIETTI. — Alcune varianti di monete di zecche italiane (continuazione, con illustrazioni).

MEMMO CAGIATI. — La monetazione di Alvito, Amatrice, Aquila, Atri e Ville. - Saggio estratto dall'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie da Carlo I.^o d'Angiò a Vittorio Emanuele II.^o e Alfonso I.^o d'Aragona (1442-1458). - Ferdinando I.^o d'Aragona (1479-1494). - (Continuazione, con illustrazioni).

CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE. — *Pel Medagliere Nazionale di Brera e la riforma numismatica in Italia.* - I.^o: Il Medagliere Nazionale e la Commissione Reale per la riforma universitaria - L'urgenza dell'insegnamento superiore della numismatica. - II.^o: Il Medagliere Nazionale e la Commissione Ministe-

riale per la sistemazione degli istituti di Brera. - III.^o: Le Conclusioni del Circolo Numismatico Milanese circa la condizione speciale del Medagliere di Brera.

NOTIZIE VARIE. — I recenti importantissimi acquisti del Museo Numismatico di Brera in Milano. - L'Istituto Italiano di Numismatica. — Insegnamenti universitari in Lombardia di numismatica e medaglistica. — Un'opera sulle monete italiane premiata dall'Accademia Francese. — A proposito del « Corpus Nummorum Italicorum. — Ripostiglio di 7400 monete romane. — Un ripostiglio di monete d'oro a Gravera. — La medaglia d'oro al Re per la conquista della Libia. — La medaglia e la sua arte nei secoli, e il fiore delle zecche nella Rinascenza e nel Cinquecento. — Funerali e Nozze.

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO

CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO X (1912)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.º gennaio 1908 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le otto annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 50** (cinquanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 9. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 8. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 7. — La ottava annata 1910 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, Via A. Manzoni, 39 — Milano.

LIBRI IN VENDITA

Omaggio del Circolo Numismatico milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabi-netto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Per acquisti rivolgersi al Circolo Numismatico Milanese.

Catalogo di vendita di monete di zecche italiane di circa 6000 monete della collezione Ercole Gnechi coi prezzi relativi **L. 10.**

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**Le Ere nelle monete greco-romane,
imperiali e coloniali**

L'assegnare una data, possibilmente precisa, della loro coniazione, alle monete che si studiano e si classificano è uno dei lavori più interessanti per un numismatico.

Le monete consolari ci danno l'epoca della loro comparsa coi nomi, prenomi, cognomi e soprannomi dei magistrati popolari; le monete imperiali si possono classificare con le date dei consolati, delle cariche imperatorie, delle designazioni a console, della podestà tribunicia, dei censorati, dei voti eseguiti o promessi o auspicati; le monete bizantine hanno spesso l'anno di coniazione o di insediamento del despota a Costantinopoli, a Nicea, a Tessalonica, a Trebisonda. La ricca e quasi infinita serie delle monete medioevali ci dà o l'anno di coniazione o le sigle, o i nomi di zecche o zecchieri; le monete papali indicano gli anni di regno del Pontefice.

E la ricerca delle date è relativamente facile in tali casi.

Le sole monete greco-romane, autonome, imperiali, coloniali, pur dando talora una cifra, pongono l'osservatore, tanto più se principiante, in un certo imbarazzo, perchè queste cifre corrispondono ad Ere diverse; seleucida, actiaca, pompeiana, luculliana, cesarea, privata (come ad es. quella di Gabinio, Governatore di Siria, per Ascalon e per Raphia, in Giudea) imperiale, regia, oltre quella propria della città, colonia o prefettura (nomo).

Non essendoci dei criteri fissi per determinarle indipendentemente le une dalle altre, credo utile, per chi si interessa di questa serie tanto importante, di indicare qui appresso, per ordine alfabetico, tutte le città, colonie, nomi, regioni aventi nelle loro monete la indicazione di un' Era speciale; non senza avvertire che, per alcune di esse, non è dato stabilire l'epoca precisa in cui cominciò l' Era stessa, e che per altre (come le monete dei Nomi di Egitto) indicherò soltanto gli Imperatori romani al cui nome furono coniate.

Possa questo elenco, che, non credo inutile, per quanto arido, agevolare lo studio cronologico numismatico delle monete della numerosa, ricca ed interessante serie greco-romana, delle autonome, imperiali e coloniali.

<i>Città, Colonia, ecc.</i>	<i>Era</i>	ANNI		
		<i>a. G. C.</i>	<i>di Roma</i>	
ABILA LEVCAS	(Decapole)	Pompeiana	64	690
ACE	(Galilea)		48	706
AEGEA	(Cilicia)		47	707
AGRIPPIAS ANTHEDON	(Iudaea)		71	824
ALEXANDRIA AD ISSVM	(Cilicia)		67	687
ALEXANDRIA TROAS	(Troades)		300	454
ALEXANDRIA	(Egitto)	Diocleziano- Adriano - Commodo		
AMISVS	(Pontus)		32	722
ANAZARBVS	(Cilicia)	2 Ere	21	733
ANAZARBVS			19	735
ANTAEPOLITES	(Egitto)		Traiano - Adriano	
ANTIOCHIA AD DAPHNEN		Seleucidi	312	442
ANTIOCHIA AD HIPVVM	(Decapole)	Pompeiana	64	690
ANTIOCHIA AD MIGDONIAM	(Seleucide e Pieria)	Seleucidi	312	442
ANTIOCHIA AD ORONTEM	(Syria)	Seleucidi	312	442

<i>Città, Colonia, ecc.</i>	<i>Era</i>	ANNI	
		<i>a. G. C.</i>	<i>di Roma</i>
ANTIOCHIA (4 Ere) ORONTEM	(Syria)	Actiaca	31-32 723
ANTIOCHIA (4 Ere) ORONTEM	(Syria)	Cesarea	49-50 705
ANTIOCHIA (4 Ere) ORONTEM	(Syria)	Incerta	360-363? 394-391?
ANTIOCHIA (4 Ere) SARVM	(Cilicia)		21 733
ANTIOCHIA PTOLEMAIDIS	(Seleucide e Pieria)	Seleucidi	312 442
APAMEA	(Syria)	Seleucidi	312 442
APAMEA (2 Ere)	(Syria)	Cesarea	31 723
APHRODITOPOLITES (2 Ere)	(Egitto)		Traiano - Adriano
APOLLONOP(OLITES)	(Tebaide)	Actiaca	31 723
APOLLONOPOLITES (2 Ere)			Traiano - Adriano
ARABIA	(Egitto)		Adriano
ARADVS	(Phaenicia)		259 495
ARETHVSA	(Seleucide e Pieria)		69 685
ARSINOITES	(Egitto)		Traiano - Adriano
ASCALON	(Iudaea)	Seleucidi	312 442
ASCALON	(Iudaea)	di Gabinio	58 696
ASCALON	(Iudaea)	•	104 650
ATHRIOITES	(Egitto)		Traiano - Adriano
AVGVSTA	(Cilicia)		20 734
BALANEA	(Seleucide e Pieria)	Seleucidi	312 442
BERHOEA	(Cyrrestica)	Actiaca	31 723
BERYTVS	(Phoenicia)	Comincia col	556 dell'Era dei Seleucidi

<i>Città, Colonia, ecc.</i>	<i>Era</i>	ANNI	
		<i>a. G. C.</i>	<i>di Roma</i>
BITHYNIVM			
CLAVDIOPOLIS	(Bithinia)		297 457
BOSFORO CIMMERIANO			297 457
BOTRYS	(Phoenicia)		50 704
BVBASTITES	(Egitto)		Traiano - Adriano
BVSIRITES	(Egitto)		Traiano - Antonino Pio
CABASITES	(Egitto)		Traiano - Adriano
CAESAREA	(Cappadocia)		17 737
CÆSAREA AD LIBANVM	(Poenicia)	Seleucidi	312 442
CÆSAREA PANIAS	(Traconitide Iturea)		3 751
CANATHA	(Decapole)	Pompeiana	64 690
CANATHA (2 Ere)	(Decapole)	Seleucidi	312 442
CAPITOLIAS	(Coelesyria)		97 657
CERASVS	(Pontus)		64 690
CHALCIS	(Chalcidene)	Cesarea	49 705
CHALCIS (2 Ere)	(Chalcidene)		92 662
CHARACENE		Seleucidi	312 442
CIBYRA	(Phrygia)		28 731
CLAVDIOPOLIS	(Bithynia)	Cesarea	49 705
CLAVDIOPOLIS (2 Ere)	(Bithynia)		297 457
COPTITES	• (Egitto)		Traiano - Adriano
CYNOPOLITES	(Egitto)		Traiano - Adriano
CYRRHVS	(Cyrrestica)	Seleucidi	312 442
DACIA			245 999
DAMASCVS	(Coelesyria)	Seleucidi	312 442
DEMETRIAS	(Phoenicia)	Pompeiana	64 690
DEMETRIAS	(Coelesyria)	Seleucidi	312 442

<i>Città, Colonia, ecc.</i>	<i>Era</i>	ANNI		
		<i>a. G. C.</i>	<i>di Roma</i>	
DIOSPOLIS	(Egitto)	Traiano - Adriano - Antonino Pio		
DIVM	(Decapole)	Pompeiana	64	690
DORA	(Phoenicia)	Egitto	64	690
DORON	(Cilicia)		131	623
EGITTO		Tolomei	Era propria di ogni Re	
ELEVThEROPOLIS	(Iudaea)		?	?
EMISA	(Seleucide e Pieria)	Seleucidi	312	442
EPIPHANEA	(Cilicia)		37	717
EPIPHANEA	(Syria)	Seleucidi	312	442
(2 Ere)		Pompeiana	64	690
FLAVIOPOLIS	(Oilicia)		74	680
FRATRES POPVLI	(Seleucide e Pieria)	Seleucidi	312	442
GABAE	(Trachonitide Iturea)		61	693
GABALA	(Syria)		47	707
GABALA (3 Ere delle quali 2 doppie)		(con Traiano)	47 e 32	707 e 722
GABALA	(Syria)	(con Commodo)	47 e 18	707 e 736
GADARA	(Decapole)	Pompeiana	64	690
GAZA	(Iudaea)		161	593
GAZA (2 Ere)	(Iudaea)		129	165
GERMANICIA CAESAREA	(Commagene)		?	?
GERMANICOPOLIS	(Paphlagonia)		7	747
GYNAECOPOLITES	(Egitto)			Adriano
HADRIANOPOLIS	(Bithynia)		?	?
HADRIANOPOLIS	(Pisidia)		74	680
HELIOPOLITES	(Egitto)			Adriano
HEPTANOMIS	(Egitto)			Adriano

<i>Città, Colonia, ecc.</i>	<i>Era</i>	ANNI	
		<i>a. G. C.</i>	<i>di Roma</i>
HERACLEOPOLITES	(Egitto)	Domiziano - Traiano - Adriano	
HERMONTITES	(Tebaide)	Adriano	
HERMOPOLITES	(Heptanomide)	Traiano - Adriano - Antonino Pio	
HERMOPOLITES	(Egitto)	Adriano	
HIEROPOLIS	(Cyrestica)	Seleucidi	312 442
HYPSELIOTES	(Tebaide)	Traiano - Adriano	
HYRGALEA	(Phrygia)	?	?
ICONIVM	(Lycaonia)	?	?
IRENOPSIS	(Cilicia)	52	702
ISAVRIA		?	?
IVDAEA		Actiaca	31 723
LAODICEA LAODICEA AD	(Seleucide e Pieria)	48	706
LIBANVM	(Coelesyria)	Seleucidi	312 441
LATOPOLITES	(Egitto)	Traiano - Adriano	
LEONTOPOLITES	(Egitto)	Traiano - Adriano - Antonino Pio	
LETOPOLITES	(Egitto)	Traiano - Adriano	
LEVCAS	(Coelesyria)	37	717
LEVCAS (2 Ere)	(Coelesyria)	48	706
LIBYA	(Egitto)	Adriano	
LYCIA		Domiziano - Traiano	
LYCOPOLITES	(Egitto)	Adriano	
MACEDONIA		Actiaca	31 723
MAGYDVS	(Pamphylia)	Traiano - Antonino Pio	
MAREOTES	(Egitto)	Adriano - Antonino Pio	
MENDESIVS	(Egitto)	Adriano - Antonino Pio - Marco Aurelio	
MENDESIANITES	(Egitto)	Domiziano - Traiano	

Città, Colonia, ecc.	Era	ANNI	
		a. G. C.	di Roma
MENPHITES	(Egitto)	Doniziano - Traiano - Adriano Antonino Pio	
MENELAITES	(Egitto)	Traiano - Adriano - Antonino Pio Marco Aurelio	
METELITES	(Egitto)		Adriano
MILETVS	(Ionia)		Massimino
MOPSVS			
MOPSVESTIA	(Cilicia)	69	685
MOPSVS	(Cilicia)	59	695
MOPSVESTIA (2 Ere)			
NAVCRATIS	(Egitto)	Traiano - Adriano - Antonino Pio	
NEAPOLIS	(Samaria)	72	682
NEAPOLIS (2 Ere)	(Samaria)	48	706
NEOCÆSAREA^h	(Pontus)	63	691

(Continuazione e fine al prossimo fascicolo).

L. GIOPPI.

IL DENARO PICCOLO ED ALTRE VARIANTI DELLA ZECCA DI SAVONA (*)

Il denaro piccolo od obolo è la più piccola moneta che sia stata battuta nella Zecca di Savona. Apparisce di rame ed in origine era rivestito di una sottile lamina d'argento.

(*) Questo scritto non è che un brano di un mio lavoretto che presto darò alle stampe: « Note ed aggiunte alla dissertazione di Domenico Promis sulle monete della Zecca di Savona ». Esso riunisce quanto ho potuto raccogliere dal 1864 ad oggi in Riviste numismatiche e Bollettini sia italiani che stranieri, in riguardo a tale importantissima zecca.

Quattro sono i periodi di sua coniazione:

1.°	dal	1350	al	1396
2.°	»	1396	»	1410
3.°	»	1421	»	1461
4.°	»	1461	»	1464

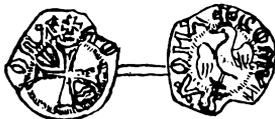
Dal 1464, ossia dall'anno in cui la città viene ceduta a Francesco Sforza, duca di Milano, al 1528, data della di lei definitiva caduta, il denaro piccolo cessa, od almeno non so esisterne alcun esemplare.

Ad ognuno di questi periodi, per le molteplici vicende del Comune, corrispondono altrettanti tipi:

- 1.° Tipo (1350-1396) Senza segni speciali.
- 2.° » (1396-1410) Gigli — Segni del dominio francese.
- 3.° » (1421-1461) Soltanto biscia — Segno del dominio visconteo.
- 4.° » (1461-1464) Di nuovo i gigli.

Nel corso delle mie ricerche, ho potuto constatare che è molto difficile rinvenire denari piccoli di questa zecca, i quali sieno ben conservati e presentino intere le leggende.

Malgrado ciò, rendo grazie al caso se talvolta favorisce anche me, ultimo tra gli studiosi di memorie patrie, col procurarmi monete meno deteriorate e sufficientemente intellegibili, perchè io ne annoti le particolarità non rilevate, o piuttosto trascurate.



Obolo o danaro piccolo — metallo = rame.

Modulo = 0.10 — peso = 0.23 — discreta conservazione.

Ɔ — Nel campo: aquila ghibellina a sinistra.

Attorno: ✿ COMUNIS · SAONE.

⊖ — Croce patente — un poco biforcata per vezzo dello zecchiere.

Attorno: ✿ MONETA ✿ SAONE.

È una varietà di quella descritta dal Promis al numero 14 — Tavola II, perchè l'aquila (sul diritto della mia moneta) non è coronata e la croce (sul rovescio) è più piccola ed ha le braccia più larghe.

Ecco, pertanto, queste altre varianti:

Denaro piccolo (1350-1396) rame — peso 0,25. modulo mill. 12 (mia collezione).

Ɔ — * **COMVNIS** * **SAO(NE)**.

Nel campo, entro cerchio: aquila spiegata a sinistra.

Ɔ — * **MONETA** * **SAONE**.

Entro cerchio: croce patente, un po' biforcata all'estremità.

Varia dal n. 14 - Tav. II — descritto da Domenico Promis (1), perchè porta nel Ɔ: * **COMVNIS** * **SAONE** invece di * **COMUNIS** * **SAONE** ed entro cerchio, anzichè in campo liscio, aquila non coronata.

Nel Ɔ: croce patente, entro cerchio liscio, anzichè in campo liscio.

* *

Denaro piccolo — coniato nel periodo in cui Carlo VI, re di Francia, era al possesso di Savona, (1396-1410) — rame peso 0,25 modulo mill. 12 (mia collezione).

Ɔ — ✠ **COM(VNIS)** ✠ **SAON**.

Nel campo entro cerchio: aquila spiegata a sinistra.

Ɔ — Giglio **MON(ETA)** **(S)AON**.

Nel campo, entro cerchio: croce patente.

Varia dal n. 20 — Tav. II descritto dal Promis (2), soltanto per la croce, nel campo del rovescio, non biforcata all'estremità.

NB. — Le parti racchiuse fra parentesi, mancano alle sopra descritte monete ed ho creduto bene aggiungerle per chiarezza delle descrizioni.

Savona - 25 Settembre, 1911.

Dott. ALESSANDRO CORTESE.

(1) *Monete della Zecca di Savona — Torino, 1864.*

(2) *Opera citata.*


ALCUNE VARIANTI
 DI
MONETE DI ZECCHE ITALIANE

(Continuazione, ved. Bollett. preced. n. 9, 1911).



CXXI.

Desana. — *Quattrino di Delfino Tizzone conte (1582-98)*. (Contraffazione dei *liards* di Navarra battuti sotto Enrico IV dal 1572 al 1607). Rame; diam. mm. 14; peso gr. 0,67. Buona conservazione. (Mia collezione).

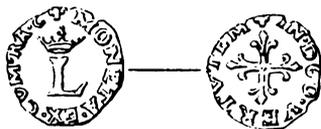
Alle numerose contraffazioni di monete estere fatte eseguire da questo conte per mezzo del suo zecchiere Rolando Gastaldo e pubblicate da Morel-Fatio, aggiungo la seguente:

- Ɔ** — ✠ · DELFI · TI · CO · DECIA Monogramma coronato e composto delle lettere **HM** sotto una muca a s.
Ɔ — ✠ VIC · IMP · PERP · 1583 Croce attorciliata e accantonata da 4 punti.

È una varietà di quella descritta al n. 3 dal detto autore e riportata al n. 83 del *Corpus* (2), per la leggenda del **Ɔ**, che in quella è **DELF · TI · CO · DECIA · Æ**.

CXXII.

Passerano. *Quarto dei conti Radicati (1581-98)* (Contraffazione di un *liard* di Luigi XII re di Francia) Mistura; diam. mm. 15; peso gr. 0,62. Buona conservazione. (Collezione Maggiora-Vergano).



(1) MOREL-FATIO ARNOLD. — *Monnaies inédites de Desana, Frinco et Passerano*.
 (2) *Corpus Nummorum Italicorum*. Vol. II, pag. 253.

Ɔ — ☩ **MONETA · EX · COM · RA · C** Nel c. grande **L** sormontata da corona aperta.

ⓑ — ☩ **IN · DEO · VERTVTEM** Croce fiorata.

Dopo Promis, Morel - Fatio (1), pubblicò tre varietà di questa contraffazione dell' **L** e parecchie altre vennero recentemente pubblicate nel *Corpus*.

Nessuna però porta per leggenda **MONETA · EX · COM · RA · C ·** (*Moneta ex comitibus o comitatu Radicati Cocconati*), leggenda che si riscontra invece nei quarti dall' **H**; onde la moneta sopra illustrata ritengo finora inedita.

Sebbene su di essa non sia segnato nè millesimo nè sigle di zecchiere, come si vede in altre della stessa specie, pure per la perfetta rassomiglianza con gli altri quarti dall' **L**, portanti la sigla **TR** ed il millesimo **1581** oppure **1583**, è da ritenersi battuta dallo stesso maestro Tommaso Roglia, nipote di Rolando Gastaldo, da cui il detto Roglia fu incaricato di dirigere la zecca verso la fine dell'appalto (2). Morel-Fatio esprime l'opinione che quella particella **EX** sia da interpretarsi come l'abbreviazione della parola *exterior* o *externa*, cioè moneta esteriore, volendo quasi con tal motto alludere all'esportazione all'estero, cui siffatte monete erano destinate. A me pare impossibile che quei signorotti falsificatori delle monete dei maggiori stati italiani ed esteri volessero porre sulle loro monete una allusione, che, anzichè opportuna, poteva tornare loro dannosa; epperchè mi permetto di ritenere che quell' **EX** sia piuttosto una particella di provenienza, come vedesi su tante altre monete, per significare *moneta dei conti Radicati*, ecc.

CXXIII.

Modena. — *Quattrino di Ercole II d'Este duca (1534-59)*. Mistura; diam. mm. 15; peso gr. 0.57. Mediocre conservazione (Mia collezione).

Ɔ — **COMVNITATIS MUTINAE** Stemma comunale.

ⓑ — **S · GEMINIANVS MVTIN** Il Santo seduto, in atto di benedire con la d., tenendo il pastorale con la s.

(1) PROMIS DOMENICO. — *Monete dei Radicati e dei Mazzetti*.
MOREL-FATIO. — Op. cit.

(2) Rolando Gastaldo, già maestro a Torino nel 1577, appaltò nel 1580, in società col nipote Tommaso Roglia, per tre anni le zecche di Desana, S. Benigno, Passerao e Frinco.

Attribuisco questo quattrino ad Ercole II in analogia al sesino ed al quattrino illustrati dal Crespellani (1), ai numeri 40 e 42, del quale ultimo costituisce una bella varietà, poichè questo porta per leggenda nel *D* la sola parola **MVTINENSIS** e nel *B* solo **S · GEMINIANVS ·**

Con tutta probabilità questo quattrino deve appartenere alle battiture fatte dallo zecchiere Geminiano da Lodi, che resse la zecca di Modena dal 1536 al 1547.

(*Continua*).

Barone ALBERTO CUNIETTI - CUNIETTI - GONNET
Colonnello.



LA MONETAZIONE DI ALVITO, AMATRICE AQUILA, ATRI E VILLE

Saggio estratto dall'opera "LE MONETE DEL REAME BELLE DUE SICILIE DA CARLO I.°

D'ANGIÒ A VITTORIO EMANUELE II.°", di MEMMO CAGIATI

(*Continuaz. vedi Bollett. n. 1, 1912.*)

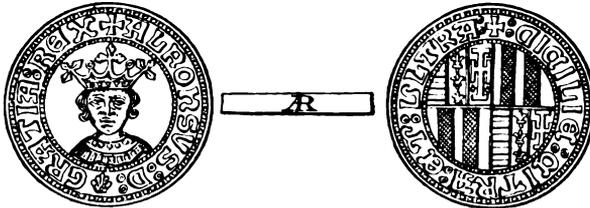


Fig. n. 22

2. - *Reale*. ✠ **ALFONSVS · DEI ·** (Stemma dei Camponischi) **GRACIA ·**
RES ·

(1) CRESPELLANI ARSENIU. -- *La zecca di Modena nel periodo comunale ed estense.*

Testa coronata di fronte.

♁ — **CICILIE · CITRA ET · VLTRA**

Stemma nel campo palato al 2.º e 3.º

R) AR.

Catalogo della Collezione Martinetti 23

3. - *Reale.* ✕ **ALFONSVS : DE** (Stemma dei Camponischi) **GRACIA : RES**

Simile al precedente.

♁ — ✕ **CICILIE : CITRA : ET : VLTRA**

Simile al precedente.

R) AR.

Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 2471.

4. - *Reale.* ✕ ∅ **ALFONSVS ∅ D** (Stemma di Camponischi) **GRACIA REX**

Simile al precedente.

♁ — ✕ **CICILIE ∅ CITRA ∅ ET ∅ VLTRA ∅**

Simile al precedente.

R) AR.

Catalogo della Collezione Colonna 192.

5. - *Reale.* ✕ **ALFONSVS ∅ D ∅** (Stemma di Camponischi) **GRATIA ∅ REX**

Simile al precedente.

♁ — ✕ ∅ **CICILIE ∅ CITRA ∅ ET ∅ VLTRA ∅**

Simile al precedente (Vedi figura).

R) AR.

Collezione Cagiati.

6. - *Reale.* ✕ **ALFONSVS D** (Stemma di Camponischi) **GRACIA REX**

Simile al precedente.

♁ — ✕ **SICILIE · CITRA · ET · VLTRA**

Simile al precedente.

R) AR.

Catalogo della Collezione Sambon 742.

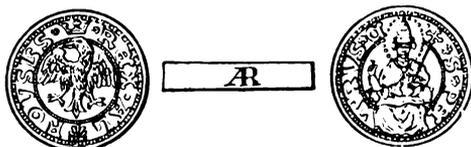


Fig. n. 23

1. - *Cella.* (Trentino) (dal 6 Ottobre 1442 al 6 Aprile 1443) **REX — ALFONSVS** ·
Aquila coronata volta a sin.
- B** — · **S · PETRVS · C ·**
Il santo di fronte benedicente **AR.**
Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 2763 - 64.
2. - *Cella.* Altro esemplare con **S + PETRVS + E** **AR.**
Catalogo della Collezione Fusco 60.
3. - *Cella* (del 1842 - 43) o **REX · ALFOVSVS** · (sic).
Simile al precedente, sotto palmetta (Camponischi).
- B** — ❀ **S** ❀ **PE — TRVS** ❀ **C** **AR.**
Simile al precedente (Vedi figura)
Catalogo della Collezione Colonna 191.
4. - *Cella* **REX · ALFONSVS**
Simile al precedente.
- B** — **S · PE — TRVS ·** **AR.**
Simile al precedente.
Catalogo della Collezione Martinetti 24.

FERDINANDO I.° D' ARAGONA

(1479 - 1494).

1. - *Ducato di oro* (1475) **FERDINANDVS** ∶ **D** ∶ **G** ∶ **R** ∶ **S** ∶ **IE** ∶ **V**
Scudo coronato.

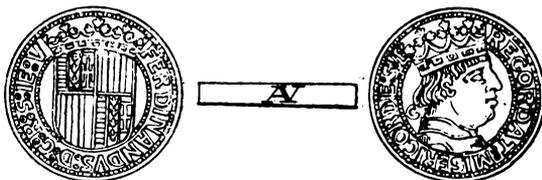


Fig. n. 24

Ⓕ — RECORDAT : MISERICORDIE : SVE

Busto giovanile del re coronato a d., dietro C, (Vedi figura)

R. AV.

Collezione Cagiati.

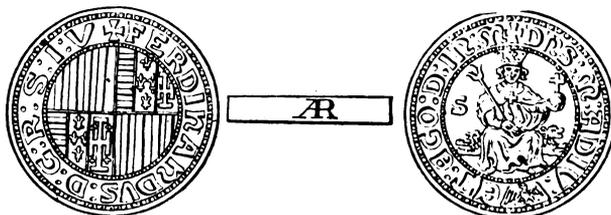


Fig. n. 25

1. - *Carlino*. ✠ FERDINANDVS : D : G : R : S : IE : EV :
Stemma nel campo.

Ⓕ ✠ DNS • M • ADIV • (aquileta) ET • EGO • D • IN • M

Il re seduto in trono con scettro e globo crucigero, a sin. S
R) AR.

Heiss, 18.

NOTA. — S. Massonio nel suo dialogo: “*Le origini della città di Aquila*”, dice: “Da Ferdinando re di Aragona ebbe privilegio l’Aquila di batter moneta et nel dì 8 luglio 1475 furono battuti i ducati di oro di Colantonio Cagnani per vigore del privilegio del detto re con l’impronta un lato et dall’altro con l’arme di Ferdinando, sì come se ne leggono memorie in alcuni libri a penna che io ho veduti „

Il G. V. Fusco nella sua monografia: “*Monete inedite battute nel Reame di Napoli*”, Vedi Annali del Fiorelli, Volume I, Roma 1846, pag. 176, vuole dopo una ragionata discussione che il suddetto ducato per la lettera C (Giacomo Cotrullo, maestro dell’Officina monetaria di Aquila, nel 1472) debba ascriversi alla zecca di questa città.

Riportando questa moneta in questo repertorio lascio che i maestri e gli studiosi ne diano il loro giudizio.

2. - *Carlino*. **FERDINANDVS : D : G : R : S : I : V**

Simile al precedente.

ⓑ — ✠ **DNS : M : ADIV : (aquileta) ET : EGO : D : IN : M**

Simile al precedente, a sin. **S** (Vedi figura)

R) AR.

Collezione Cagiati.

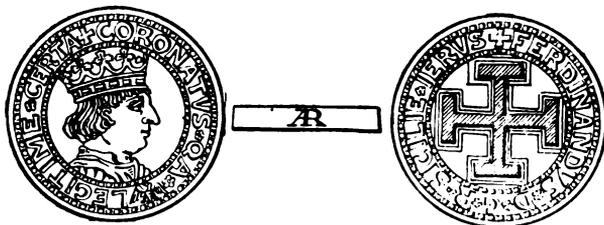


Fig. n. 26

1. - *Coronato*. **CORONATVS + QA + LE — GITIMÉ + CERTAVT + (sic)**

Busto coronato a d. sotto aquila.

ⓑ — ✠ **FERDINANDVS + D + G + (sic) + SICILIE + IERVS** senza
la lettera **R** dopo **G** : Croce potenziata **AR.**

Collezione Prof. Scacchi di Napoli.

2. - *Coronato*. **CORONATVS · QA · LEGITIME · CERTAV**

Simile al precedente.

ⓑ — ✠ **FERDINANDVS · D · G · R · SICI · IER · VN**

Simile al precedente

AR.

Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 3235.

3. - *Coronato*. ✠ **CORONATVS · QA · LEGITIME · CERTA**

Simile al precedente.

ⓑ — **FERDINANDVS · D · G · R · SICI · IER · VN**

Simile al precedente

AR.

Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 3228.

4. - *Coronato*. **CORONATVS · QA · LEGITIME · CERTA ·**

Simile al precedente.

- B — ✠ **FERDINANDVS · D · G · R · SICI · IE · VN**
 Simile al precedente.
 Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 3237.
5. - *Coronato.* ✠ **CORONATVS** ❁ **QA** ❁ (aquileta) **LEGITIME** ❁
CERTA
 Simile al precedente.
- B — ✠ **FERDINANDVS** ❁ **D** ❁ **G** ❁ **R** ❁ **SICILIE** ❁ **IERUS** **AR.**
 Simile al precedente (Vedi figura)
 G. CHERUBINI. — Vedi Periodico di Numismatica e Sfragistica. Volume I.º
 pag. 193.
6. - *Coronato.* ✠ **CORONATVS · QA · LEGITIME · CERTA**
 Simile al precedente.
- B — ✠ **FERDINANDVS · D · G · R · SI · IERVS** **AR.**
 Simile al precedente.
 Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 3236.
7. - *Coronato.* ✠ **CORONATVS + QA + — LEGITIME + CE**
 Simile al precedente.
- B — ✠ **FERDVS** (sic) + **D + G + R + SICI + IERV + VNGA** **AR.**
 Simile al precedente.
 Collezione Prof. Scacchi di Napoli.
8. - *Coronato.* ✠ **CORONATVS + QA + LEGITIME + CE**
 Simile al precedente.
- B — ✠ **FERDINANDVS + D + G + R + SICI + IER + VN** **AR.**
 Simile al precedente.
 Collezione Prof. Scacchi di Napoli.
9. - *Coronato.* ✠ **CORONATVS · QA · LEGITIME · CE**
 Simile al precedente.
- B — ✠ **FERDINANDVS · D · G · R · SICI · IER** **AR.**
 Simile al precedente.
 Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 3239.

10. - *Coronato*. ✠ CORONATVS · QA · LEGITIME · CE

Simile al precedente.

B — ✠ FERDINANDVS · D · G · R · SICI · VN

Simile al precedente

AR•

Collezione Museo di Napoli. Catalogo Fiorelli 3240.

(*Continua*).

MEMMO CAGIATI.



PER IL MVSEO NUMISMATICO

E MEDAGLIERE NAZIONALE DI BRERA

E PER LA RIFORMA NUMISMATICA IN ITALIA

(*Continuazione e fine*).

**Il Medagliere Nazionale e la Commissione Reale
per la riforma universitaria.**

L'urgenza dell'insegnamento superiore della numismatica.

Le collezioni pubbliche di monete e di medaglie, essendo annesse ai musei e alle pinacoteche, sono in confronto degli oggetti di scavo, dei quadri e delle statue, trascurate e poco studiate. Esse o hanno una classificazione antiquata, non perfettamente scientifica, che risponde a un catalogo pure antiquato, oppure non hanno catalogo affatto. Anche le poche meglio ordinate, come a Torino, a Firenze, p. es., a Napoli, a Palermo sono per così dire segregate dall'intensità dello studio scientifico e artistico, perchè manca il personale competente, e il Direttore del Museo o della Galleria deve soprattutto fare il Direttore e quasi sempre anche il Soprintendente. Urge quindi che vi

siano giovani e abili ispettori numismatici. Ma per ottenere questo, occorre che vi sia in essi la speranza di una direzione numismatica effettiva, o quella di un insegnamento universitario di numismatica e medaglistica. E la direzione del Medagliere Nazionale, interpretando il voto unanime dei Congressi di Bruxelles, di Padova, di Vercelli, di Torino, inviò alla Commissione Reale per la riforma universitaria la proposta di considerare le nostre discipline come complementari, indispensabili alla laurea in scienza storica, come la storia dell'arte è complementare necessaria per la laurea in lettere, e di affidarne l'incarico in qualche università del Regno per lo meno ai tre liberi docenti che già le professano da anni gratuitamente a Padova, a Pavia, a Milano, a Roma.

Il Medagliere Nazionale e la Commissione Ministeriale per la sistemazione degli Istituti di Brera.

*Il programma minimo e il programma massimo pel futuro assetto
del Museo numismatico.*

Nominata con opportuno divisamento da S. E. l'on. Ministro Credaro una Commissione per la sistemazione degli Istituti di Brera, questa si dovette interessare anche della sede del Museo Numismatico. La Direzione propose alla Commissione il programma minimo ammissibile con la residenza continuata a Brera, attigua alla Biblioteca braidense; domandò cioè il salone d'accesso, ora condiviso con la Biblioteca, e due sale terrene d'esposizione al pubblico nel Palazzo di Brera. Ma, siccome anche questo programma minimo urta contro l'imprescindibile diritto della Braidense ad ampliarsi e a porre nei locali del Medagliere la propria Direzione o qualche sala speciale per Riviste, così la direzione del Medagliere, nella eventualità quasi sicura di non poter conseguire nemmeno il programma minimo, espose alla On. Commissione quello massimo, cioè quello che ha di mira ciò che dovrebbe essere un Medagliere modello il quale risponda alle esigenze moderne della scienza, naturalmente fuori di Brera.

Tenuto presente il duplice scopo che un Medagliere deve presentare, quello scientifico e quello didattico e di pubblica coltura, la Direzione propose alla On. Commissione pel riordinamento numis-

matico un programma speciale per le monete, uno per le medaglie. Quanto all'esposizione, una più interna coi pezzi più rari e i doni più pregevoli, circondata da tutte le cautele necessarie contro il furto e gli incendi, e una esposizione più esterna, che si vale anche della gipsoteca numismatica, dove si tratti di non poter presentare al pubblico sicuramente i pezzi più rari. Partendo dal concetto moderno che un Medagliere per gli studi archeologici, storici, artistici deve essere un archivio di monete e di medaglie da consultare, come gli archivi di codici e di cimeli e le biblioteche, la Direzione domandò, non già a titolo di lusso o di ostentazione di grandiosità, ma per imprescindibili necessità di riordinamento generale del Museo, sei locali di ufficio pel direttore, per l'ispettore, pel bibliotecario, pel segretario-economista, pei custodi e di magazzino, e sei sale d'esposizione, parte interna sotto chiave e parte esterna al pubblico, distribuite come segue:

- una sala per le serie di monete greche e romane;
- una sala per le serie di monete medioevali e moderne;
- una sala per le medaglie e placchette del Rinascimento;
- una sala per le medaglie e placchette moderne e del Risorgimento nazionale;
- una sala *Milano*, per la serie milanese romana, medioevale e moderna;
- una sala per le altre serie minori, oltrecchè per sigilli, pesi monetari, carta moneta, documenti d'archivio e doni del pubblico.

IV.°

Le conclusioni del Circolo Numismatico Milanese

circa la condizione speciale del Medagliere di Brera.

Il Circolo Numismatico milanese, facendosi interprete della voce della Società Numismatica, del Medagliere Nazionale e dei numismatici più provetti del mondo, rileva con grande dispiacere che alla Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, ispiratrice degli atti dell'on. Ministro dell'Istruzione, si sia confusa la questione numismatica con quella archeologica. Questo fatale equivoco conduce tuttora l'Italia, che dovrebbe essere la prima per la sua tradizione numi-

smatica e per la ricchezza delle sue collezioni, a rimanere, nonostante così grande luce di progresso, ultima fra tutte le nazioni civili, che hanno provveduto da tempo a un Medagliere Nazionale modello, corrispondente alle necessità scientifiche odierne.

Questo equivoco, proveniente da visione non esatta, nè completa delle necessità delle nostre discipline, porta così *colà dove si vuole* a concludere che altri uffici hanno attribuzioni più importanti e più estese di quelle di un Medagliere! Invece, dal punto di vista numismatico, ogni ufficio puramente archeologico ha attribuzioni più limitate nel tempo, e di importanza storica e artistica pari a quello che sia un Medagliere Nazionale sul tipo del *Cabinet des médailles* di Parigi o del *Münzcabinet* di Berlino o di Vienna! A mala pena un direttore effettivo con la rappresentanza e responsabilità della Direzione, aiutato da due Ispettori scientifici, l'uno per la parte classica, l'altro per la parte medioevale e moderna, a mala pena, ripetiamo, potrebbero bastare per le necessità scientifiche di riordinamento, catalogazione, illustrazione e consultazione pel pubblico.

Se dunque la Direzione Generale reputa il Medagliere Nazionale di Brera museo esclusivamente archeologico, e non anche storico e artistico con metodi e fini speciali, allora è nell'errore; se invece ha la bontà di ispirarsi ai criteri scientifici moderni, seguiti da tutte le altre nazioni e non a quelli burocratici soltanto, deve riconoscere che è già molto grave di non aver mai pensato dal 1870 ad oggi, fra tanti uffici archeologici, ad uno esclusivamente numismatico, di carattere autonomo e generale, che abbraccia, come la numismatica e la medagliistica fanno, tutto il campo storico e artistico per quel che riguarda monete, medaglie, placchette, sigilli, tessere, pesi, carta ~~moneta~~, ed affini.

L'unica scusa che potrebbe obiettare la Direzione Generale è il tentativo di riunire le collezioni di Brera a quelle municipali nel Castello Sforzesco, come consigliava la Società Numismatica. Ma quando essa si accorse che il Municipio voleva omaggi gratuiti e che non costituissero nuove spese sul bilancio municipale, doveva provvedervi da sè e far proporre la nuova legge per almeno una direzione numismatica effettiva in tutta Italia.

Il Circolo Numismatico milanese non può far altro che appellarsi vivamente alle decisioni prese unanimi e solenni, dal Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti, poichè era inutile domandare

a quell'On. Consesso il suo parere, per poi, da tre anni ad oggi, non tenerne conto! E si afferma questo, poichè quell'On. Consiglio aveva proposto, in mancanza del concorso per la direzione effettiva, la reggenza regolare al prof. Serafino Ricci, mentre consta che fino a tutto il 1912 il Ricci percepisce solo una indennità per lavoro straordinario, quale segretario-economista preposto all'Amministrazione e non quale direttore, poichè in tal caso l'indennità non potrebbe essere considerata, per reggenza di direzione, se non come insufficiente e indecorosa.

Per difendere in qualche modo questo modo di procedere da parte del Ministero dell'Istruzione non si può credere che questo: che l'On. Ministro parta nei suoi atti in buona fede dalla convinzione, (che abbiamo riconosciuta erronea e arbitraria) della inferiorità nell'importanza scientifica delle discipline e collezioni numismatiche e medaglistiche in confronto con le discipline e le collezioni archeologiche. Da ciò la minor urgenza, ripetuta nella risposta all'on. Marangoni, nel migliorare il servizio numismatico e la relativa sua amministrazione.

Questa inferiorità scientifica non può in coscienza il Circolo Numismatico accogliere, e si appella, anche per *referendum*, a tutti i numismatici del mondo, pronto a scegliere nel seno dell'Associazione alcuni membri, d'accordo col Ministro dell'Istruzione e col Direttore Generale per le Antichità e Belle Arti, i quali decidano la questione grave e importante nell'interesse scientifico e artistico della nazione, alla quale il Circolo si rivolge direttamente.

Il Circolo Numismatico Milanese domanda:

1.° Se sia logico di confondere con gli altri ispettorati archeologici quello numismatico di Brera, che abbraccia anche le serie non archeologiche, cioè le medioevali, moderne, del Risorgimento, negandogli una direzione numismatica, che sarebbe la sola in tutta Italia, mentre ve ne sono già tante archeologiche e artistiche nelle varie provincie!

2.° Se sia lodevole che, per essere stato il Medagliere di Brera finora un ispettorato, continui ad esserlo per secoli, anche quando il progresso scientifico impone invece maggior ampiezza di ruolo, di personale, di fondi, essendo l'unico museo di tal genere autonomo in Italia, mentre tutte le altre collezioni pubbliche dipendono già da una propria direzione!

Il Circolo Numismatico Milanese, nel solo ed unico interesse del

decoro e del progresso scientifico, conclude la sua obbiettiva e serena esposizione, (che avrebbe fatto a favore di qualsiasi altro ufficiale di Stato, se fosse stato colpito come il Ricci da simile ostracismo ministeriale), col proporre a S. E. l'on. Ministro quanto segue:

1.° Si ottemperi al voto del Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti nel più breve tempo possibile, istituendo con una leggina (anche indipendentemente da ritocchi generali al ruolo vigente) la Direzione effettiva del Museo Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, ufficialmente mal nominato *R. Gabinetto Numismatico di Brera*, e tale Direzione effettiva si metta a concorso secondo i programmi ed i regolamenti odierni.

2.° Nel caso invece di ritocco, anche parziale, di ruolo, la Direzione effettiva del Medagliere di Brera non passi in seconda o terza linea, ma sia posta a pari condizione con quelle da istituire presso qualsiasi altro Istituto archeologico, che sia tuttora Ispettorato.

3.° In mancanza e fino a provvedimento di tutto ciò, sia concesso al Reggente prof. S. Ricci, secondo il voto suaccennato del Consiglio Superiore, una regolare reggenza di Direzione, non già la tenue indennità amministrativa che ora riceve.

4.° Si provveda al più presto, e nei termini del possibile, a ciò che il Museo Numismatico passi in sede più vasta e adatta, e abbia annesso un insegnamento universitario, anche per semplice incarico, di numismatica e di medagliistica, del quale possano fruire tanto gli studiosi iscritti alle Facoltà di Lettere, quanto i non iscritti, che si dedicano a quest'ordine di studi.

*
**

Ora il Circolo Numismatico Milanese ha compiuto la sua missione, e si appella ai numismatici e ai non numismatici, perchè la questione interessa tutti gli italiani colti ed onesti. E si rivolge al Paese, e attende sicuro e fidente che i suoi rappresentanti si facciano interpreti in Parlamento e in Senato di queste necessità, non solo tecniche e non a vantaggio di una sola persona o di poche, ma di interesse generale e pel buon nome d'Italia all'Estero.

Il Circolo Numismatico Milanese, rappresentando anche il sentimento e i propositi della Società Numismatica Italiana e dei più

insigni numismatici, archeologi, storici italiani e stranieri, crede d'aver posta e svolta dinanzi all'opinione pubblica una questione non solo scientifica, pel progresso di importanti discipline finora neglette, ma anche una questione patriottica, di dignità nazionale.

La tradizione numismatica italiana, le nostre collezioni pubbliche e private, le opere e l'attività del nostro Sovrano, uno dei primi numismatici del mondo, ci impongono oggi di essere i primi e non gli ultimi fra i popoli civili, anche in questo ordine di studi e di Istituti.

Non è solo con le Scuole italiane all'estero, con le Esposizioni internazionali e con le vittorie guerresche che si estende l'influenza civile d'Italia, ma anche con la percezione lucida, completa, non unilaterale, e con le forze vitali della mente tese verso il primo posto fra le nazioni civili nella parte più eletta, e da queste contesa, delle scienze, delle lettere e delle arti.

LA REDAZIONE.



NOTIZIE VARIE

I recenti importantissimi acquisti del Museo Numismatico di Brera in Milano.

— All'importante asta Foresti del dicembre u. s. l'On. Ministro acconsentì ad un nuovo incremento del Medagliere Nazionale di Brera di altri pezzi di valore nella serie medioevale e moderna italiana tutti mancanti al museo, fra i quali sono degni di speciale menzione per la loro rarità storica o artistica i seguenti:

Un denaro di Carlo Magno per Treviso (774-814); 1 denaro di Lodovico il Pio per Pavia (813-840); 1 denaro di Adelchi per Benevento (853-878); 1 grossone magnifico di Ladislao per Roma (1413-1414); 1 testone di Siro d'Austria per Correggio, tipo Lucerna (1617); uno scudo d'oro di Francesco de' Medici per Firenze (1574-1587); uno scudo d'oro di Fede-

rico II Gonzaga per Mantova (1519-1540); 1 zecchino di Ferdinando Gonzaga per Mantova (1612-1626); 1 doppia di Emanuele Filiberto per Torino (1553-1580); 1 grosso di Francesco II Medici per Urbino, di tipo Polonia (1605-1606). Dopo molta e vivace contestazione rimase al Medagliere Nazionale di Brera anche lo splendido testone di Francesco II Gonzaga per Mantova (1484-1519).

Tutti questi acquisti, uniti ai doni più rari che di tratto pervengono al Medagliere Nazionale, sono dalla Direzione esposti in ordine di data d'entrata negli stipi che, per recente concessione della On. Direzione Generale sono stati aggiunti a quelli dell'antico fondo, per essere poi definitivamente immessi nelle rispettive serie, di cui sono complemento, quando si potrà riprendere il riordinamento e il catalogo scientifico di tutto il Medagliere.

E da augurare che questo riordinamento possa aver luogo in una sede più vasta e adatta dell'attuale, in modo che il nuovo materiale scientifico sia dal pubblico degli studiosi degnamente apprezzato ed illustrato.

L'Istituto Italiano di Numismatica che ha sede in Roma (Via delle Quattro Fontane 14), di cui parlarono recentemente i giornali ha lo scopo di formare nella capitale un centro di studi numismatici e di promuovere con pubblicazioni, conferenze ed altri mezzi opportuni lo sviluppo di questa scienza in Italia. In seguito all'ultima adunanza del Comitato promotore l'Istituto rimase così composto:

Presidente Onorario: S. M. Vittorio Emanuele III; *Presidente effettivo:* prof. comm. Antonino Salinas; *Vice-Presidente:* ing. cav. Edoardo Martinori; *Consiglieri:* Memmo Cagiati, Lorenzina Cesano, Emanuele Loewy, Carlo Olivieri, Celestino Schiaparelli, Leopoldo Torlonia, Adolfo Venturi, oltre Furio Lenzi quale *segretario*, e Vittorio Allocatelli, quale *bibliotecario e cassiere*. Auguriamo prospera vita al nostro Onorevole Collega, tanto più che il suo sorgere in Roma corrisponde ai voti espressi anche recentemente dal nostro Presidente, prof. Serafino Ricci, in una conferenza a Roma, nella quale rilevava la mancanza fin qui di un centro di studi numismatici nella capitale.

Insegnamenti universitari in Lombardia di numismatica e medaglistica. — Anche quest'anno accademico (1911-1912) ebbe insegnamento universitario di numismatica e di medaglistica a Pavia e a Milano.

In questa città l'Accademia Scientifico-Letteraria avendo escluso dai suoi programmi fin dalla morte di Bernardino Biondelli (1886) l'insegna-

mento dell'archeologia e della numismatica, quantunque avesse a sua disposizione, come Gabinetto scientifico pel corso, il Medagliere nazionale di Brera, vi supplisce con le Antichità classiche. E il prof. Serafino Ricci, a titolo di libera docenza, vi insegnò antichità classiche illustrandole con la numismatica e con la epigrafia. Quest'anno trattò nella prolusione della moneta e della medaglia presso i Romani e della loro importanza per la storia e per l'arte, e tenne poi il corso sulle antichità greche spiegate con la monetazione greca, completandolo con esercizi pratici nelle sale del Medagliere di Brera. Il Ricci, però, a Milano, per quella ragione che si è sopra spiegata, non può mai uscire dal campo classico, e quindi l'insegnamento numismatico, in quanto abbraccia tutto il campo storico, vi rimane per necessità incompleto.

Ma a Pavia, ove il prof. Ricci è libero docente in numismatica e in medagliistica, può abbracciarvi tutto il campo, come fece quest'anno, svolgendovi nella parte classica *il medaglione romano nella storia e nell'arte*, e nella parte medioevale e moderna l'esame critico del *Corpus Nummorum Italicorum di S. M. il Re*. La prolusione al Corso di Pavia ebbe luogo il 25 gennaio scorso dinanzi a molte personalità locali negli studi universitari, svolgendo l'interessante tema storico-bibliografico: *Cinquant'anni di vita numismatica in Italia*, in modo profondo e nello stesso tempo geniale, e fu molto complimentato dai presenti.

Un'opera sulle monete italiane premiata dall'Accademia Francese. — L'Accademia Francese ha premiata l'opera del numismatico Giulio Sambon dal titolo: « Repertorio generale delle monete coniate in Italia e da italiani all'estero, dal secolo V all'XI, nuovamente classificate e descritte ». Com'è noto, Vittorio Emanuele III acconsentì che questa importante pubblicazione gli fosse dedicata, e noi ci congratuliamo vivamente coll'illustre nostro Socio, costante amico del Circolo.

A proposito del « Corpus Nummorum Italicorum » l'editore di Milano Comm. Ulrico Hoepli annunciandone la pubblicazione, che tra poco toccherà il terzo volume, tra le varie osservazioni sue intorno all'importanza dell'opera fa le seguenti:

« Non è da nascondere che il riunire in un sol corpo tutta la storia numismatica di uno Stato fu sogno di molti egregi studiosi; ma molte cause, e non ultima quella dei mezzi materiali mancanti, intervenivano ad opporsi.

Toccava, invece, a S. M. VITTORIO EMANUELE III, Presidente Onorario della Società Numismatica Italiana, la grata ventura di dare forma concreta

a questo sogno, valendosi della propria collezione, che conta non meno di 65,000 pezzi, e delle profonde sue cognizioni in questa scienza.

Benchè l'opera sia poderosa, S. M. volle che il titolo fosse modesto nella espressione di *Primo tentativo*. Invece, senza tema di errare, quest'opera si può chiamare completa.

Il 1.^o volume, che è tutto dedicato alle *Monete di Casa Savoia*, e il secondo al Piemonte e alla Sardegna, ci sono di caparra sicura della bontà degli altri.

Attorno alla Casa Savoia e al Piemonte si aggira la storia del nostro Risorgimento: storia di lotte comuni, di martirii, di speranze, di voti compiuti; e l'opera si iniziò appunto in quell'anno in cui l'Italia celebra le sue conquiste di libertà e di pace, operate sotto il vessillo dei discendenti di Biancamano. Assume, quindi, carattere e significato tale, che non può non richiamare il mio più vivo interesse.

Pertanto, esclusa ogni idea di lucro da parte mia, ma solamente mosso dall'amore dei buoni studii e dal pensiero di associarmi al concetto dei patrì festeggiamenti ed a quello di beneficenza a pro' di due Istituti — caritatevole l'uno, scientifico l'altro, che spuntò quale fiore gentile dal cuore generoso del nostro Sovrano, ho voluto assumerne la vendita, pronto anche a fare ogni necessario sacrificio per compiere la nobile impresa.

L'opera non mancherà di aver esito pei meriti intrinsechi dell'Augusto Autore; e spero che il pubblico vorrà pure tener conto dei miei intendimenti nel divulgarla ».

ULRICO HOEPLI.

Ripostiglio di 7400 monete romane. — A Faleria Picena, mentre si scavavano in una proprietà privata dei filoni per la piantagione d'una vigna è stato rinvenuto un vaso di terracotta contenente circa 7400 monete di argento e bronzo del terzo secolo dopo Cristo, appartenenti agli imperatori romani Alessandro Severo, Giordano e Gallieno.

Il prof Dall'Osso, direttore del Museo d'Ancona, dove furono spedite le monete, accingendosi a classificarle, ha annunciato di averne trovate delle importantissime e rare.

Un ripostiglio di monete d'oro a Graverè, contrada S. Giuseppe, oltre Chiomonte (Susa) fu rinvenuto l'aprile scorso demolendo un muro di proprietà Brayda Bruno. Fu mandato sul luogo dal Ministero l'Ispettore ai Musei prof. Serafino Ricci per l'esame delle monete e la ripartizione secondo la legge. Si tratta di 30 monete fran-

cesi 2 dei Paesi Bassi, 20 di Spagna, 16 italiane, di tutto 68 pezzi d'oro. Fra le italiane sono da notare due scudi d'oro di Emanuele Filiberto per Vercelli (1563) e uno per Torino (1570), uno scudo d'oro di Ludovico II Pico per Mirandola (1550-68), uno scudo d'oro della Repubblica di Lucca, un altro di Guglielmo per Casale. Un elenco esatto e completo di n. 66 è dato dal nostro socio ing. Bosco nella *Rivista Italiana di Numismatica*.

La medaglia d'oro al Re per la conquista della Libia. — A Roma venne presentata al Re il giorno dello Statuto una grandissima medaglia d'oro modellata dallo scultore Ximenes, e fatta coniare in esemplare unico con le piccole offerte di 5 e 10 centesimi raccolte da centinaia di migliaia d'italiani. All'uopo era sorto un Comitato di circa 400 fra deputati e senatori. La medaglia all'esercito e all'armata è intesa a ricordare la guerra in Libia e fu consegnata al Re come Capo dell'esercito stesso. Tutte le schede di sottoscrizione vennero raccolte in venti grossi volumi.

La medaglia e la sua arte nei secoli, e il fiore delle zecche nella Rinascenza e nel Cinquecento furono due conferenze importantissime, che nel maggio scorso furono tenute, innanzi a scelto e numeroso uditorio plaudente dal prof. Serafino Ricci, del nostro Museo numismatico braidense. La prima conferenza ebbe luogo presso la Famiglia Artistica, la seconda presso l'Università Popolare milanese.

Il Ricci fece rilevare le ragioni per le quali l'arte delle monete e delle medaglie sorse a perfezione nel Cinquecento, rievocando l'ambiente di quella felice età e tessendo la storia soprattutto della medaglia dalle sue origini presso i Greci e i Romani alla Rinascenza del Quattrocento, alla coniazione susseguente del Cinquecento e del Seicento fino al periodo napoleonico e del Risorgimento.

Interessantissima fu poi la discussione tecnica sulla superiorità del conio d'incisione diretta, piuttosto che su quello ridotto. Finì inneggiando al progresso sempre maggiore della medaglia e della placchetta in Italia, secondo la nobilissima tradizione nazionale di quest'arte.

Funerali e nozze. — Mentre dobbiamo lamentare la morte della madre di un nostro carissimo socio consigliere sig. Guglielmo Grillo, dobbiamo rallegrarci di cuore con un altro amico del Circolo, già Vice-Presidente, sig. Mario San Romè pel suo recente auspicatissimo matrimonio, pel quale gli auguriamo ogni bene.

BOLLETTINO ITALIANO

di Numismatica e di Arte della Medaglia

SOMMARIO DELL'ANNO IX (1911).

N. 1 Gennaio 1911. — S. RICCI: La numismatica greca in una nuova fase del suo sviluppo per opera di L. Anson. — M. STRADA-P. TRIBOLATI: Varianti di monete sforzesche (*con illustrazioni*). — A. CUNIETTI-CUNIETTI: Alcune varianti di monete di zecche italiane (*con illustrazioni*) - Continuazione del *Bollettino* precedente num. CIV-CIX. — S. RICCI: La numismatica e la sua importanza per la storia e per l'arte (*continuazione del Bollettino n. 11, 1910 e fine*). — Sommario dell'anno VIII (1910) del *Bollettino* del Circolo. — **Libri in vendita presso il Circolo.** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Un nuovo lavoro sulle oselle venete.** — *N.B.* - Per mancanza di spazio si pubblicheranno le Notizie varie nel prossimo fascicolo.

N. 2 Febbraio 1911. — LA DIREZIONE: La numismatica e la sua importanza per la storia e per l'arte al Congresso Internazionale di Bruxelles. — A. CORTESE: Una variante inedita di Savona. — R. MENDINI: Il VII Congresso Geografico italiano e l'Ara sicula all'Epopea nazionale di Palermo illustrati con le medaglie (*con illustrazioni*). — LA REDAZIONE: L'opera numismatica di Sua Maestà il Re — *Il Corpus Nummorum Italicorum* — giudicata nel suo I.º volume di « Casa Savoia » in Italia e all'Estero. — **Notizie varie:** Elargizione Sovrana a favore del Circolo Numismatico Milanese. — Ultimi doni pervenuti al Circolo. — Avvertenza. — Sottoscrizione a favore del Circolo. — Titolo nobiliare al numismatico Tenente Colonnello cav. A. Cunietti-Cunietti. — Elogio di benemerenza. — Banchetto sociale. — Importanti aste numismatiche a Milano. — Ritrovamenti. — Medagliistica. — Necrologio. — **Libri in vendita presso il Circolo.** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Un nuovo lavoro sulle oselle venete.**

N. 3 Marzo 1911. — A. SIMONETTI: Numismatica italiota. — A. CUNIETTI-CUNIETTI, ten. colonn.: Alcune varianti di monete di zecche italiane CX: Cuneo; CXI: Carmagnola; CXII-CXIII: Castiglione delle Stiviere; CXIV: Firenze (*continua con illustrazioni*). — P. TRIBOLATI: Di una rara contraffazione di Passerano. — G. DONATI: Dizionario dei Motti e leggende delle Monete italiane (*continuazione*). — S. RICCI: Il salone internazionale della medaglia e

tazione di Alvito, Amatrice, Aquila, Atri e Ville. — Saggio estratto dall'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie da Carlo I.^o d'Angiò a Vittorio Emanuele II.^o di Memmo Cagiati (*continuazione, con illustrazioni*). — A. CORTESE: Osservazioni sopra un quarto di testone contraffatto al tipo di Genova per Ludovico XII. — **Medagliistica**: S. RICCI: La medaglia nel Rinascimento italiano: Le origini (*continuazione e fine*). — G. CALVI: A proposito di Medaglie. — Lettera aperta alla Redazione del Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia. — **Notizie varie**: Il voto della « *Dante Alighieri* » sul concetto d'italianità nella monetazione nazionale. — I voti numismatici del Congresso Storico Subalpino in Torino. — **Libri in vendita presso il Circolo**. — **Collezioni di monete e medaglie in vendita**. — **Avviso ai Soci e Abbonati**.

N. 11 Novembre 1911. — L. LAFFRANCHI: Agrippa e Macriano (*Polemica Numismatica*). — LA REDAZIONE: L'opera Numismatica di Sua Maestà il Re, il « *Corpus Nummorum Italicorum* » giudicata nel suo primo volume di « Casa Savoia » in Italia e all'Estero. — Recensioni della dott. Lorenzina Cesano (*continuazione*). — M. CAGIATI: La monetazione di Alvito, Amatrice, Aquila, Atri e Ville. — Saggio estratto dall'opera « Le monete del Reame delle Due Sicilie da Carlo I.^o d'Angiò a Vittorio Emanuele II.^o » di Memmo Cagiati (*continuazione, con illustrazioni*). — LA REDAZIONE: Per il Medagliere nazionale di Brera in Milano: Osservazioni della *Lombardia* (*continuazione*). — **Notizie varie**: La Vita numismatica in Italia: Cinquant'anni di storia. — **Libri in vendita presso il Circolo**. — **Collezioni di monete e medaglie in vendita**. — **Avviso ai Soci e Abbonati**.

N. 12 Dicembre 1911. — LA PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DEL CIRCOLO: Per l'educazione scientifica nazionale. — G. GRILLO: Notizie su alcune monete di Solferino. Memoria quindicesima (*con illustrazioni*). — LA REDAZIONE: Pel Medagliere Nazionale di Brera: Alla Camera dei Deputati. — Le parole dell'on. Valvassori-Peroni, a nome anche dell'on. Baslini. — La risposta del Ministro S. E. l'on. Credaro. — la riforma numismatica in Italia: osservazioni della *Sera*. — LA DIREZIONE DEL « *Bollettino* » Il II volume del *Corpus Nummorum Italicorum* di S. M. Vittorio Emanuele III: La illustrazione del Piemonte o della Sardegna. — **Notizie varie**: Il grandioso nuovo edificio per la zecca nazionale: La visita del Re. — **Recensioni**: V. PUZIO: L'opera di Memmo Cagiati su « Le monete del Reame delle Due Sicilie ». — **Necrologio**: Il Generale Giuseppe Ruggero. — **Libri in vendita presso il Circolo**. — **Collezioni di monete e medaglie in vendita**. — **Avviso ai Soci e Abbonati**.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte	Per 12 volte
Una pagina	12	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	7	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	5	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	3	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell' Impero - Monete di Zecche taliane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari - Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libris e carte da visita

Si pubblicano Cataloghi a prezzi segnati

Si fanno perizie e si organizzano vendite all'asta di monete e di medaglie

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA

IN ARGENTO E IN BRONZO
in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1910 e 1911 di farlo solle-
citamente, onde rispar-
miare loro le spese di
assegno

Compro Monete Antiche
della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo bene patinate di artisti italiani e francesi del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ :

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN

MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —

Per l'Estero . . . » 6. —

(Non si vedono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA A. MANZONI, 39

MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

- L. GIOPPI.** — Le Ere sulle monete greco-romane, imperiali e coloniali (*continuazione e fine*). **CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE.** — La Festa del primo Decennio del Circolo Numismatico Milanese. - Il Convegno sociale del prossimo ottobre a Milano. - Appello fraterno ai Soci ed agli Abbonati.
- LODOVICO LAFFRANCHI.** — Archeologia e Numismatica (a proposito dell'Arco di M. Aurelio a Tripoli).
- ALESSANDRO CORTESE.** — Mezza patacchina inedita di Savona battuta da Spineta di Campofregoso governatore e signore della Città (1421). (Note ed aggiunte alla Dissertazione di D. Promis sulle Monete della Zecca di Savona) - (*con illustrazione*).
- NOTIZIE VARIE.** — La gentilezza di S. M. la Regina Elena - Monete antiche italiane rinvenute in Svizzera - Il Medagliere Johnson.
- QUINTILIO PERINI.** — Le cedole di Carestia del Magistrato consolare di Trento (*con illustrazione*).
- NECROLOGIO.** — La morte del Capo incisore della Zecca di Roma.
- Libri in vendita presso il Circolo.** — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO

CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO X (1912)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 8. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.º gennaio 1908 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le otto annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente L. 50 (cinquanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 9. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 8. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 7. — La ottava annata 1910 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, Via A. Manzoni, 39 — Milano.

LIBRI IN VENDITA

Omaggio del Circolo Numismatico milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni L. 3.

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie L. 4.

Per acquisti rivolgersi al Circolo Numismatico Milanese.

Catalogo di vendita di monete di zecche italiane di circa 6000 monete della collezione Ercole Gnechi coi prezzi relativi L. 10.

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**Le Ere nelle monete greco-romane,
imperiali e coloniali (I)**

(Continuazione e fine; vedi in Bollettino N. 2-3, 1912)

<i>Città, Colonia, ecc.</i>	<i>Regione</i>	<i>Era</i>	ANNI	
			<i>a. G. C.</i>	<i>di Roma</i>
NEOCLAVDIOPOLIS	(Paphlagonia)		45	709
NEOCLAVDIOPOLIS			7	747
NEOYT	(Egitto)			Adriano
NESITES	(Egitto)		Traiano - Adriano	
NICAEA	(Bithynia)		297	457
NICOMEDIA	(Bithynia)		297	457
NICOPOLIS	(Iudaea)		71	683
NICOPOLITES	(Egitto)			Antonino Pio
NYSA	(Samaria)	Cesarea	49	705
NYSA (2 Ere)		Pompeiana	64	690
NYSA	(Caria)		?	?
OENIANDVS	(Cilicia)		37	717
OASIS MAGNA	(Egitto)			Traiano
OLBA	(Cilicia)		Augusto e i Principi	

(1) NB. — Il lettore avrà notato già per conto suo che nel *Bollettino* precedente per svista tipografica furono confuse in una sola colonna *Era* e *Regione*, e avrà già corretto direttamente l'errore, di cui siamo dolentissimi.

NOTA DELLA REDAZIONE.

<i>Città, Colonia, ecc.</i>	<i>Regione</i>	<i>Era</i>	<i>ANNI</i>	
			<i>a. G. C. di Roma</i>	
OMBITES	(Egitto)		Traiano - Adriano	
ONYPHITES	(Egitto)		Adriano	
ORTHOSIA	(Phoenicia)	Seleucidi	312	442
OXYRYNCHITES	(Egitto)		Domiziano - Adriano - Antonino Pio	
PALMYRA	(Palmyrene)		Zenobia?	
PALTOS (1)	(Seleucide e Pieria)		239	515
PANOPOLITES (2)	(Egitto)		Adriano	
PELLA	(Decapole)	Pompeiana	64	690
PELVSIVM	(Egitto)		Adriano	
PETRA	(Arabia)		Settimio Severo?	
PHARBAETITES	(Egitto)		Adriano	
PHILADELPHIA	(Decapole)	Pompeiana	64	690
PHOENICIA		Seleucidi	312	442
PTHENEOTES	(Egitto)		Adriano	
PHEMPHVTES	(Egitto)		Adriano	
POMPEIOPOLIS	(Cilicia)		67	787
POPVLI FRATRES	(Seleucide e Pieria)	Seleucidi	312	442
PROSOPITES	(Egitto)		Adriano - Antonino Pio - Marco Aurelio	
PRVSA AD OLYMPVM	(Bithynia)		297	457
PTOLEMAIS	(Galilea)	Cesarea	48	706
PYNAMIS			?	?
RABATMOBA	(Arabia)		105	649

(1) NB. — Paltos ebbe una seconda Era, perchè il Sestini dà per Settimio Severo una data (299-301) e per Eliogabalo un'altra (458) le quali non concordano, giacchè Settimio Severo nacque nel 211 ed Eliogabalo nel 222,

(2) NB. — Panopolites ebbe pure un'Era propria.

<i>Città, Colonia, ecc.</i>	<i>Regione</i>	<i>Era</i>	ANNI	
			<i>a. G. C.</i>	<i>di Roma</i>
RAPHIA	(Iudaea)	Gabiniana	58	696
RHOSVS	(Seleucide e Pieria)		Antonino Pio	Commodo Settimio Severo
RHOSVS	(Siria)	Cesarea	81	723
SAITES	(Egitto)		Doniziano - Traiano - Adriano Antonino Pio - Marco Aurelio	
SAMOSATA	(Commagene)		71	683
SARBANISSA	(Pontus)	Polemone II.º	44	710
SCYTOPOLIS	(Samaria)	Cesariana	49	705
SCYTOPOLIS	(Samaria)	Pompeiana	64	690
SEBASTE	(Samaria)		27	727
SEBENNYTES	(Egitto)		Traiano - Adriano Antonino Pio Marco Aurelio	
SELEVCIA	(Seleucide e Pieria)	Seleucidi	312	442
SELEVCIA	(Seleucide e Pieria)	Pompeiana	64	690
SELEVCIA	(Seleucide e Pieria)	Actiaca	31	723
SELEVCIA	(Seleucide e Pieria)		108	646
SELEVCIDE E PIERIA		Seleucidi	312	442
SETHROITES	(Egitto)		Domiziano - Traiano Adriano Antonino Pio	
SIDON	(Phoenicia)	Seleucidi	312	442
SIDON	(Phoenicia)		111	643
SINOPE	(Paphlagonia)	Luculliana	70	684
SINOPE	(Paphlagonia)		45	709
SOLI	(Cilicia)		67	687
SOLOPOLIS	(Cilicia)		67	687
SYEDRA	(Cilicia)		?	?

<i>Città, Colonia, ecc.</i>	<i>Regione</i>	<i>Era</i>	<i>ANNI</i>	
			<i>a. G. C.</i>	<i>di Roma</i>
TANITES	(Egitto)		Traiano - Adriano	
TARSVS	(Cilicia)		?	?
TAVIVM	(Galatia)		25	729
TENTYRITES	(Egitto)		Adriano - Antonino Pio	
TERMESSVS	(Pisidia)		Antonio - Augusto	
THINITES	(Egitto)		Traiano - Adriano	
TIBERIAS	(Galilea)		22	732
TRALLES	(Lydia)		Gordiano III	?
TRAPEZVS .	(Pontus)		68	691
TRIPOLIS	(Phoenicia)	Seleucidi	312	442
TRIPOLIS	(Phoenicia)	Pompeiana	64	690
TROEMI	(Galatia)		Antonino Pio	
TYANA	(Cappadocia)		?	?
TYRVS	(Phoenicia)	Seleucidi	312	442
TYRVS	(Phoenicia)		126	628
VIMINACIVM	(Moesia Superiore)		240	514
XOITES	(Egitto)		Traiano - Adriano Antonino Pio	
ZELA	(Pontus)		68	691

I cosiddetti Nomi o Prefetture sono designati con (Egitto), oltre a quelli con (Tebaide), e per essi vengono indicati gli Imperatori romani cui sono intestate monete fornite di una data.

Sarà utilissimo il consultare in proposito, oltre alle opere classiche del Mionnet, del Feuardent (Collezione Demetrio), del Tochon e del Langlois; anche gli articoli interessanti del Duthil e del Dattari, nella *Rivista Italiana di Numismatica* degli anni 1895 - 1896 - 1898 - 1901 e 1905.

Archeologia e Numismatica

(A proposito dell'Arco di M. Aurelio a Eripoli)



Quando l'Archeologia e la Numismatica nell'esplicazione del loro compito, che è quello di fornire documenti alla Storia, non si trovano d'accordo in qualche dato, è alla Numismatica che si deve maggior fede.

La Numismatica, colle monete coniate a Roma sotto gli occhi dell'autorità Imperiale e Senatoria, ci presenta dei documenti ufficiali assolutamente inoppugnabili per ciò che riguarda la cronologia esatta degli avvenimenti storici e delle cariche conferite agli imperatori. Invece taluni monumenti eretti lontano da Roma, recano talvolta epigrafi erronee, che hanno tratto in errore anche archeologi sommi, non abbastanza compresi del maggior valore che hanno le epigrafi numismatiche.

I casi di epigrafi erronee su monumenti archeologici sono numerosi, e volendo citare uno solo fra i tanti, basta ricordare una famosa epigrafe africana, la quale all'imperatore Traiano conferisce un settimo consolato che Numismatica e Storia sono d'accordo nel negare. Ma questi errori madornali ormai difficilmente ingannano gli studiosi, ed il « Dizionario » del De-Ruggero, che sintetizza le cognizioni epigrafiche odierne, mette in guardia contro di essi e fa risaltare l'importanza della Numismatica e l'autorevolezza dei suoi giudizi, nelle questioni epigrafiche.

Attualmente nessuno osa impugnare la autorità della Numismatica, facendosi arma degli errori di qualche epigrafe archeologica, e deve considerarsi come un caso sporadico quello recentissimo di un archeologo che, mediante un'altra epigrafe africana dell'identico valore di quella col VII.^o consolato di Traiano, pretendeva (1) confutare l'intera dottrina numismatica, la quale dall'esame e dal confronto di migliaia di monete ha stabilito che Massimiano Erculeo,

(1) Vedi: *L. Cantarelli* « Sulla Storia dell'imperatore Massimiano » in *Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana* 1912, n. 10.

anzichè solo Cesare, fu dichiarato Augusto sin dal primo giorno della nomina, contrariamente all'opinione di tutti gli storici, fra i quali anche il Mommsen.

Può anche talvolta accadere che l'epigrafe di un monumento archeologico, sottoposta al controllo numismatico, dimostri di essere in parte esatta ed in parte erronea: tale è il caso di quella dell'arco di M. Aurelio e L. Vero a Tripoli.

Questo arco reca una epigrafe, la quale è piuttosto laconica per quanto riguarda i due imperatori, poichè si limita a conferire il titolo di *Pater Patriae* a M. Aurelio ed il soprannome di *Armeniacus* a L. Vero.

Il Prof. Aurigemma in un suo articolo illustrativo (1) del monumento in questione, ha dato importanza al fatto che il soprannome di *Armeniacus* è in essa assegnato soltanto a L. Vero, e ne ha dedotta la conclusione che l'arco, certamente eretto nel 163 per commemorare la conquista dell'Armenia, non dà il soprannome suddetto anche a M. Aurelio, perchè a costui non venne attribuito che l'anno dopo.

Infatti anche la numismatica approverebbe tale conclusione, poichè una emissione monetaria della fine del 163 (TRP XVII di M. Aurelio e TRP III di L. Vero comprendente solo oro ed argento, attribuisce una seconda acclamazione imperatoria (IMPII), per effetto delle vittorie armene, ad ambedue gli imperatori, ma non dà che a L. Vero il soprannome di *Armeniacus*.

Secondo l'evidenza numismatica non è che nel 164 che tutta la monetazione, tanto imperatoria in oro ed argento che senatoria in bronzo, attribuisce questo soprannome anche a M. Aurelio. E non è da escludere doversi attribuire la mancanza della qualifica in questione sulle monete di M. Aurelio nel 163 alla estrema modestia del suo carattere, che lo faceva riluttante nell'accettare un onore che egli credeva spettasse soltanto al collega.

Una prova di questa sua caratteristica morale ci viene offerta dalle monete dell'anno 169 (TRP XXIII per M. Aurelio e TRP IX per L. Vero), le quali prima della morte di L. Vero attribuiscono i titoli di *Armeniacus*, *Parthicus*, *Maximus* ad entrambi gli imperatori, laddove, rimasto solo M. Aurelio al potere, fece togliere dalle

(1) Vedi « Marzocco » 1912, n. 24.

monete questi soprannomi, sui quali dopo la morte del collega egli credeva di non aver più alcun diritto.

* * *

Ma se Numismatica ed Archeologia concordano circa le qualifiche di *Armeniacus*, altrettanto non si può dire per quella di **P(ater) P(atriae)** attribuita a M. Aurelio, poichè le monete ci dimostrano che M. Aurelio non accettò questa qualifica se non nel 176, quando assunse i titoli di *Germanicus* e di *Sarmaticus* trionfando, in compagnia del figlio Commodo, delle vittorie contro i Germani ed i Sarmati (1).

Evidentemente egli volle imitare il gesto di Adriano (2), che non accettò se non dopo dieci anni di potere quel titolo di Padre della Patria che persino Caligola e Nerone assunsero all'inizio del loro regno.

Probabilmente si tratta di un malinteso da parte dell'artefice che scolpì la epigrafe: è certo che, volendo egli significare il grado di anzianità che spettava a M. Aurelio in confronto del suo collega, fece confusione tra **P(ater) P(atriae)** e **P(ontifex) M(aximus)**.

Il titolo di Pontefice Massimo, che le monete sin dall'inizio del regno attribuiscono al solo M. Aurelio, è precisamente quello che doveva essere iscritto sull'arco di Tripoli in luogo dell'altro di **P(ater) P(atriae)**, da lui assunto ufficialmente solo tredici anni dopo la costruzione dell'arco stesso.

L. LAFFRANCHI.

(1) Eckhel pel primo dimostrò questo fatto, contraddicendo le asserzioni dello storico Tillemont.

(2) Vedi « La Cronologia delle monete di Adriano » in *Riv. Ital. di Num.*, anno 1906.

MEZZA PATACCHINA INEDITA DI SAVONA

BATTUTA DA SPINETA DI CAMPOFREGOSO

GOVERNATORE E SIGNORE DELLA CITTÀ (1421)

(Note ed aggiunte alla Dissertazione di D. Promis sulle Monete della Zecca di Savona).

Li 28 ottobre 1421, Tommaso di Campofregoso, doge di Genova, cedeva il suo dominio, ai rappresentanti del Duca di Milano: Francesco Carmagnola e Guido Torello; si ritirava a Sarzana per conservarla, avendo promesso di non venderla se non ai Genovesi. Già nel giugno dello stesso anno, Albenga era caduta nelle mani del condottiero milanese e di poi si erano a lui arresi altri luoghi minori della Riviera Ligure. Dimodochè al principiar del 1422, solo Savona resisteva, animata alla lotta dall'opera ardita del suo governatore Spineta di Campofregoso, fratello del già spodestato doge genovese (1).

Sfortunatamente gli storici e le memorie cittadine non danno larghe notizie su questa lotta terminata colla dedizione della città, in questo però tutto concorda, che la resistenza fu lunga e valorosa finchè caduto il Castello di Quiliano (2), anche Savona cedette. Ma cedette a condizioni: Spineta di Campofregoso ebbe dal vincitore quindicimila fiorini d'oro, quale indennizzo, e promessa che Filippo Maria Visconti, ossia il Duca di Milano, avrebbe conservati quei privilegi ch'ella aveva successivamente ottenuto dai suoi dominatori.

Le convenzioni stipulate dal Duca di Milano con Tommaso di Campofregoso (2 novembre 1421) indi con Savona (19 marzo 1422)

(1) Cfr. Compendio cronologico dell'Istorie di Savona — ms. nella biblioteca comunale di Savona (v. all'anno 1421).

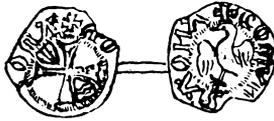
(2) Cfr. VERZELLINO. — Delle memorie particolari e specialmente degli Uomini illustri di Savona. Ed. A. Astengo — Savona — Bertolotto — 1885 - I - 293.

TORTEROLI. — Storia del Comune di Savona — Savona 1849 — pag. 272 e segg.

furono in gran parte pubblicate dal Du Mont, nel secondo volume del suo « Corp diplomatique » (1).

Un documento sfuggito al Du Mont e scoperto fra le preziosissime Carte dell'Archivio Comunale di Savona, offrirono al prof. G. De Filippi, già docente di Storia al R. Liceo di questa città, tema di erudita monografia (2).

Dopo tale premessa, passo alla descrizione di una monetina rinvenuta or non guari, in Savona stessa.



Ɔ — ✕ **COMUN SAONA**

Entro cerchio perlato, aquila non coronata, spiegata a sinistra.

Ɔ — ✕ **MO ONA**

Entro cerchio perlato, croce patente, alquanto biforcata all'estremità con due scudetti accantonati, ossia: nel 1.° angolo di detta croce, lo stemma civico (col palo), nel 4.° lo stemma Fregoso, (spaccato, innestato di nero e d'argento).

Mistura — modulo mm. 15, peso 0.85, conservazione mediocre (mia collezione).

Nel Ɔ è scomparso **IS** di **COMUNIS** e il Ɔ, alquanto tosato, è consumato; ciò che rimane della leggenda, dà indubbiamente:

MONETA SAONA

Per fortuna si presentano ben conservati gli scudetti, la parte più interessante della moneta, dai quali ho rilevato che si tratta di tipo nuovo, e dal metallo, modulo e peso, di mezza Patacchina. La grafia del XV secolo m'induce ad assegnare detto pezzo a Spineta

(1) Du MONT. — *Corp diplomatique* — La Haye — 1726 - II - 2 - 157.

(2) Cfr. G. DE FILIPPI. — Dedizione di Savona a Filippo Maria Visconti (1422) negli Atti della R. Accademia delle Scienze in Torino. Vol. XXX - 1895. (Da cui ho attinto, per la compilazione della presente nota storica).

di Campofregoso, governatore e signore di Savona nel 1421. E poichè di monete battute nel breve periodo in cui egli stette al governo della città, non conoscevo che la sola Patacchina, descritta dal Promis, al n.º 21, tav. II, nella sua Dissertazione sulle *Monete della Zecca di Savona* — Torino 1864, con questo mio breve cenno viene oggi resa di pubblica ragione una moneta, indubbiamente interessante sia sotto l'aspetto storico, sia sotto quello numismatico.

Savona - 6 gennaio, 1912.

Dott. ALESSANDRO CORTESE.



Le Cedole di Carestia del Magistrato consolare di Trento

Nell'estate del 1796 l'armata francese sotto il comandò del generale Napoleone invadeva il Trentino. Dopo aver messi in fuga gli austriaci, l'esercito francese entrava in Trento (il giorno 5 settembre) e nel medesimo giorno il generale Messona vi prendeva possesso. Gli austriaci si ritirarono nella vicina Lavis.

Per due mesi i due eserciti mantennero la stessa posizione. Il giorno 4 novembre i francesi attaccati da più parti dagli austriaci furono sloggiati da Trento e in seguito abbandonarono il territorio trentino.

Nella seconda invasione, avvenuta nel 30 gennaio 1797, funestò il nostro paese il generale Joubert, che vi tenne l'armata fino al

10 aprile dello stesso anno. Subito dopo l'evacuazione Trento fu riaccupata dall'esercito austriaco.

Il terzo esercito invasore fu condotto ai 7 gennaio 1801 dal generale Macdonald, che abbandonò il Trentino il giorno 30 aprile dello stesso anno, dopo aver creato a Trento la Guardia Nazionale (Urbana o Civica) per impedire il ritorno delle truppe austriache.

Un'ultima invasione francese nel Trentino successe nell'ottobre 1813, ma per poco tempo, chè il giorno 1 novembre, dopo la resa del castello di Trento, la città fu definitivamente occupata dalla truppa austriaca.



Queste invasioni francesi apportarono danni gravissimi al nostro Trentino; il commercio distrutto, le campagne devastate, l'industria spenta, la carestia universale, ne furono tristi conseguenze.

Al generale rincaro di viveri si aggiunse il deprezzamento della valuta e la mancanza assoluta di moneta spicciola per il commercio minuto. La moneta da dodici carantani, detta tronetto, perchè appunto rappresenta una lira (trono), era accettata per quattro carantani e mezzo.

Il Magistrato consolare di Trento per rimediare alla mancanza della moneta di rame con decreto dei 29-30 agosto 1801 fece stampare delle cedole dette di carestia da 1 e 5 soldi. Un unico esemplare del primo è conservato nel museo civico di Rovereto, mentre cedole del pezzo da 5 soldi non ne furono ancora scoperte.

Porta la seguente iscrizione:

Magistrato Consolare di Trento **SOLDI UNO**; nel campo **I^r
XX**

Carta a mano senza filigrana, diametro 8.50 cm. × 6.30 cm. La cedola porta il timbro a secco **PODESTÀ DI ROVERETO**, ciò che dimostra che essa era pure in corso nella nostra città.

Rovereto, nel maggio 1912.

QUINTILIO PERINI.



LA FESTA DEL PRIMO DECENNIO DEL CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

IL CONVEGNO SOCIALE
DEL PROSSIMO OTTOBRE A MILANO

L'appello fraterno ai Soci ed agli Abbonati

Nel prossimo ottobre il Circolo Numismatico Milanese festeggerà il decimo anno di vita. Sapendo quanto significhi per noi questo primo decennio, nel quale, superate non poche difficoltà, ci siamo non solo affermati con serietà scientifica, ma abbiamo anche rese popolari le discipline numismatiche, incitando altri ad agire in favore dell'incremento dei medaglieri, del riordinamento delle collezioni pubbliche e private, degli studi di divulgazione intorno alle monete, alle medaglie, ai sigilli, quando non ancora *Roma locuta est*, non possiamo lasciar passare questa data senza riunirci nel maggior numero possibile e intrattenerci qualche giornata in lieto ed utile affiatamento.

Nel prossimo ottobre avrà luogo in Roma il III Congresso archeologico internazionale, che avrà anche una sezione numismatica sulla quale saranno trattati importanti problemi pei nostri studi: occorre un Convegno preliminare, nel quale si fissi qual sia la discussione che si terrà poi al Congresso a nome del Circolo, quali i voti che vi presenteremo per la teoria e per la pratica nella numismatica e nella medagliistica.

Invitiamo pertanto la S. V. Ill., che conosciamo appassionato per questi studi e fedele al *Circolo Numismatico Milanese* e al suo *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, affinchè aderisca a questo Convegno, che si terrà in Milano dal 5 al 7 ottobre, per dar modo a coloro che abitano la Lombardia di prendere un'andata-ritorno dal luogo di residenza. La quota di adesione è fissata in L. 10 (dieci) da inviare all'atto dell'iscrizione al Convegno, e dà diritto alla partecipazione alle feste decennali del Circolo.

Il programma particolareggiato del Convegno sarà inviato a tutti gli aderenti fino a tutto settembre; fin d'ora però possiamo accertare gli intervenienti che ci sarà :

Un'adunanza solenne dei convenuti al Castello Sforzesco;

Un vermouth d'onore da parte del Circolo Numismatico agli ospiti graditi;

Una visita al Medagliere di Brera per ammirare i recenti acquisti più importanti;

Una visita al Medagliere Johnson testè riordinato, in giorno ed ora da stabilire, con la guida del prof. Serafino Ricci;

Una visita al Medagliere municipale e a quello del Risorgimento nel Castello Sforzesco;

Due sedute di discussione numismatica;

Una conferenza scientifica su tema da scegliere;

Un pranzo sociale di chiusura, a pagamento.

Si prega la S. V. Ill., sia socio, sia abbonato, di inviare, possibilmente non dopo il 15 di settembre, la nota delle Comunicazioni che volesse tenere nelle sedute del Convegno, o il lavoro scritto che intendesse di pubblicare nel fascicolo del *Bollettino* che uscirà per la circostanza al 1.º ottobre p. v. La Presidenza e il Consiglio fisseranno poi con speciale avviso il turno alle sedute per gli oratori e

l'inserzione nel *Bollettino* delle dissertazioni manoscritte prescelte.

Sicuri che la S. V. Ill. non vorrà negarci in questa solenne manifestazione di solidarietà scientifica e sociale l'appoggio morale della sua adesione, anche se non potrà di persona intervenire al Convegno, La ringraziamo vivamente fin d'ora, e distintamente La riveriamo.

LA PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO
del Circolo Numismatico Milanese.



PS. — Anche gli abbonati al *Bollettino* possono intervenire al Convegno, senza essere obbligati a iscriversi soci del Circolo, purchè mandino la loro quota d'adesione. La quota d'adesione al Convegno del prossimo ottobre in L. 10 (dieci) deve essere inviata, non oltre il 15 settembre, al Segretario del Circolo Numismatico Milanese, Signor Pietro Tribolati, Via Ludovico Settala, 57 - Milano.

L'elenco di tutti gli aderenti sarà pubblicato nel prossimo fascicolo del *Bollettino* (settembre-ottobre), che uscirà contemporaneamente al Convegno.

NOTIZIE VARIE.

La gentilezza di S. M. la Regina Elena.

— Il Presidente, prof. Serafino Ricci, avendo telegrafato il 20 agosto a S. M. la Regina, nostra Augusta Abbonata, i voti di tutti i numismatici italiani e specialmente della Direzione del Medagliere Nazionale di Brera e del Circolo Numismatico Milanese, ricevette in giornata dal Gentiluomo di Corte la seguente gentilissima risposta « S. Anna Valdieri, 20 agosto: Per incarico Sovrano porgo alla S. V. sentite grazie della cortese manifestazione, della quale Ella si è resa interprete. D'ordine, il Gentiluomo di Corte di servizio: *Conte Campello della Spina* ».

Monete antiche italiane rinvenute in Svizzera. — Si hanno notizie da Sùs, nella Bassa Engadina, che una squadra di operai italiani addetti ai lavori della strada che da Sùs conduce a Zernez, nell'Alta Engadina, ha messo in luce un grande deposito di monete antiche italiane. Vi si trovano monete delle città di Como, Mantova e Pavia, risalenti al tempo di Federico II.

Il Medagliere Johnson, il nuovo museo privato di monete e medaglie che il comm. Federico Johnson col figlio cav. Stefano riordinò nel nuovo splendido locale, è stato visitato tempo fa dall'Università Popolare Milanese, e in quell'occasione A. Centelli ne parla nel *Corriere della Sera*. Ma siccome lo stesso medagliere è meta di un'interessante visita dei soci del nostro Circolo durante le Feste decennali, rimandiamo a quell'occasione di darne qualche cenno illustrativo.

NECROLOGIO

La morte del Capo incisore della Zecca di Roma.

— Riceviamo dal *Corriere della Sera* la notizia che è morto a Roma, improvvisamente, l'incisore capo della R. Zecca, cav. Luigi Giorgi, nato a Lucca nel 1848. Egli aveva incominciato la sua carriera lavorando da giovane nelle botteghe di orafi. Ma ben presto si perfezionò all'Istituto di Belle Arti di Lucca. In seguito, nel suo studio di Firenze, per lunghi anni attese da solo ai lavori più svariati di orefice, cesellatore, incisore, modellatore, e in tale periodo ebbe frequenti occasioni di commemorare con medaglie i principali avvenimenti nazionali. Quando nel 1906 il Ministero del Tesoro bandì il concorso per incisore della R. Zecca, Luigi Giorgi riuscì vincitore e si dedicò alla preparazione ed alle impronte monetarie. Opera sua, nei modelli e nell'incisione, sono stati i tipi delle monete coloniali somale, *bese* e *rupie*. Il Giorgi si dedicò anche all'arte della medaglia, ed era insegnante d'incisione in acciaio nella scuola speciale istituita dal Ministero del Tesoro. Attendeva in questi ultimi tempi allo studio delle nuove medaglie destinate ai nostri valorosi in Libia e nell'Egeo.

Il Giorgi era uno dei soci onorari del nostro Circolo, e la sua scomparsa in un periodo così importante per la medagliistica italiana lascerà per molto tempo una dolorosa lacuna.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte	Per 12 volte
Una pagina	12	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	7	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	5	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	3	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell' Impero - Monete di Zecche taliane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari - Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libris e carte da visita

Si pubblicano Cataloghi a prezzi segnati

Si fanno perizie e si organizzano vendite all' asta di monete e di medaglie

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA

IN ARGENTO E IN BRONZO

in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1910 e 1911 di farlo solle-
citamente, onde rispar-
miare loro le spese di
assegno

Compro Monete Antiche
della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo bene patinate di artisti italiani e francesi del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN
MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —
Per l'Estero . . . » 6. —
(Non si vendono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e
AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

NUMISMATICA. — D. GUERRINI - colonnello. — A proposito dell'Arco di Marco Aurelio a Tripoli. — Lettera aperta al Direttore del « *Bollettino* » in risposta all' articolo di Ludovico Laffranchi.

PIETRO TRIBOLATI. — Ricerca del grosso pavese di Gian Galeazzo Visconti.

MEDAGLISTICA. — RAFFAELLO MONDINI - tenente colonnello. — Di una medaglia pei Martiri di Gerace (con illustrazioni).

VARIA. — Feste Decennali del Circolo Numismatico Milanese (1902-1912). — Programma del convegno: Milano - 5-7 ottobre, 1912. — Avvertenze.

NOTIZIE. — La scomparsa dell'antica *Corona*, moneta inglese da cinque scellini, detta *dollaro*.

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO X (1912)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Pagarono l'importo pel 1912.

SOCI FONDATORI.

Calvi cav. Gaetano - conte Grassi-Grassi Antonino (1911-1912) - Grillo Guglielmo - Monti Pompeo - Papadopoli conte sen. Nicolò - Scheyer Joachim - Strada cav. Marco.

SOCI EFFETTIVI.

Calza avv. Francesco - Canali rag. Carlo - Chiusi Giuseppe - Clerici ing. Carlo - Del Corno Tullio - Donzelli A. (1911-1912) - Gerosa cav. Augusto - Gozzini Amabile - Laffranchi Lodovico - Magni cav. dott. Antonio - Mattoi cav. Edoardo - Ricci prof. Antonio - Tizzoni Federico - Tribolati Pietro - Villani Francesco - Volontè Isaia.

SOCI CORRISPONDENTI.

Agostini ing. arch. Agostino - Anzani rag. Arturo - Cunietti-Cunietti barone colon. cav. Alberto - Fasciotti barone avv. Carlo - conte Filangeri di Candida (1911-1912) - Jesurum cav. Aldo - Mondini cav. magg. Raffaele - Obermüller G. - Olivari Biagio - Perini dott. cav. Quintilio - Pozzi Mentore.

ABBONATI.

S. M. il Re - S. M. la Regina - Albanese rag. Giuseppe - Albengo Alessandro - Arborio Mella conte avv. Edoardo - Allocatelli avv. cav. Vittorio - Armelissasso Ernesto - Assandria cav. uff. dott. Giuseppe - Balletti cav. prof. Andrea - Barbini Carlo - Biblioteca di Lucca - Biblioteca di Novara - Biblioteca di Verona - Bonomi cav. Enrico - Broccoli prof. Pietro - Cagiati avv. Memmo - Canessa Cesare - Canevali prof. avv. Fortunato - Carpinoni Michele - Cora cav. Luigi - Cortese avv. Alessandro - De Troja avv. Alfonso - Egger Brüder - Eusebio prof. cav. Federico - Ferrario dott. Scipione - Fiorasi comm. gen. Gaetano - Barone di Floristella - Frontali Fernando - Fruttero cav. Francescò - Gattermayer arch. Ugo - Geigy Alfred - Gentiloni Siveri conte Aristide - Ghisalberti comm. Annibale - Giorcelli dott. Giuseppe - Giussani ing. Antonio - Guastalla prof. Viviano - Jacobovits comm. R. - Libreria Dreischneider - Libreria Spilhover - Lisini comm. Alessandro - Maggiora cav. Vergano - Majer N. - Mancinelli cav. A. - Manzini comm. Raimondo - Manzoni conte Francesco - Marchisio avv. A. F. - Miani Mario - Molgatini Giacomo - Museo Bottacin - Museo di Como - Museo di Lecco - Paladini Irma - Palmieri Maria - Pancera di Zappola conte Francesco - Pansa prof. avv. Giovanni - Passigli Cesare - Piuma march. Nicolino - Pozzi avv. Giacomo - Raffo Emanuele - Rivani dott. cav. Giuseppe - Rizzini dott. cav. Prospero - Rondalli Luigi - Rossi Quintino - Santini Pilo - Savini rag. cav. Paolo - Scalco Giuseppe - Seletti comm. avv. Emilio - Serafini prof. cav. Camillo - Sormani Andreani conte Lorenzo (1911-1912) - Sozzani ing. Vincenzo - Strolin Teopisto - Valerani dott. cav. Flavio - Vaccari Emanuele - Valdes Angelo - Villaresi Arturo.

NB. — Le otto annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente L. 50 (cinquanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 9. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 8. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 7. — La ottava annata 1910 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, Via A. Manzoni, 39 — Milano.

BOLLETTINO ITALIANO

DI

NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA**Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese**

A PROPOSITO DELL'ARCO DI MARCO AURELIO A TRIPOLI**Lettera aperta al Direttore del " Bollettino ,,****in risposta all' articolo di Ludovico Laffranchi**

○

Mio signor Professore,

Sono profano alla numismatica ed all' archeologia, e poco meno che profano alla storia: quindi abbisogna molta indulgenza in Lei perchè sia escusabile la molta audacia che è in me.

La breve nota del signor Laffranchi uscita in luce a pag. 53-55 del *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* mi ha suggerite alcune poche osservazioncelle, che io do a Lei per quello che valgono; poco, certo: nulla, forse.

I. — *Il VII consolato di Traiano.* — Non è esatto che solo una « famosa epigrafe africana » abbia fatto credere che Traiano fosse console sette volte. L' eruditissimo Cassiodoro, fiorito tra il V e il VI secolo, quando della storia imperiale era ancora abbondante la documentazione, scrive nel *Chronicon* che i consoli dell' anno 112 furono: *Traianus VII et Africanus*: dove è esatta la notizia dei nomi, perchè i consoli del 112 furono veramente Marco Ulpio Traiano e Tito Sestio Africano.

Certo è errore che questo fosse il VII consolato di Traiano;

l'errore è stato avvertito da un pezzo, con ragioni puramente storiche; anche è noto da che cosa sia derivato l'errore.

Il *Chronicon* di Cassiodoro e un *anonimus Cuspiniani* danno per consoli nell'anno 88 *Flavius et Traianus*. Di questo, che sarebbe il primo consolato di Traiano, *nullibi praeterea mentio est*, come scrisse il gesuita De la Beune in principio del XVIII secolo. È noto invece che, nell'anno 88, insieme con Flavio Domiziano Augusto, console per la XIV volta, fu console Lucio Minucio Rufo. Ma la più sicura prova che Traiano non fu console nell'88 ci è fornita da Plinio minore, contemporaneo di Traiano, il quale scrive: *Secundum [consulatum] imperator quidem sub imperatore tamen inisti (Paneg. Traiano dict., 57)*; le quali parole sono chiarissime a chi ricordi che consoli dell'anno 98 furono l'imperatore Marco Cocceio Nerva e Marco Ulpio Traiano, e che Nerva morì nel corso dell'anno 98. Posto dunque come sicurissimo che il consolato del 98 fu il secondo di Traiano, posto che Traiano era stato console nell'anno 91 insieme con Marco Acinio Glabrone (la qual cosa è detta anche nel *Chronicon* di Cassiodoro), è chiaro e certo che non fu Traiano console nell'88.

II. — *Massimiano Ercoleo fu Cesare prima d'essere Augusto?* — Certamente no: ma prima che la « dottrina numismatica » lo accertasse, già lo aveva accertato la storia.

Elio Sparziano, vissuto nella seconda metà del III secolo d. c. e quindi contemporaneo di Massimiano, scrive nella vita di Elio Vero, dedicata a Diocleziano imperatore, appunto rivolgendosi a costui: *Aelius Verus... (1), quem sibi Adrianus aevo ingravescente.... adoptavit, nihil habet in sua vita memorabile, nisi quod tantum Caesar est appellatus: non testamento, ut antea solebat, neque eo modo quo Traianus est adoptatus; sed eo prope genere quo nostris temporibus a vestra clementia Maximianus atque Constantius Caesares dicti sunt: quasi quidam principum filii viri et designati augustae maiestatis haeredes (cap. 2).*

Perchè sia maggiormente chiara la significazione tecnica dei vocaboli *Caesar* e *Augustus*, è opportuno ricordare che Giulio

(1) Non è l'Elio Lucio Vero che poi fu imperatore con Marco Aurelio, ma suo padre.

Capitolino, contemporaneo di Elio Sparziano, narrato come Marco Aurelio si associasse Lucio Vero, scrive: *Sibi participem in imperio designavit... Lucium Verum... atque Augustum dixit, atque ex eo pariter coeperunt rem publicam regere. Tuncque primum Romanum imperium duos Augustos habere coepit* (M. Ant. phil., cap. 7).

Dal passo di Elio Sparziano citato dianzi sembra risultare che Massimiano fosse semplicemente fatto *Caesar* da Diocleziano: e così è veramente. Senonchè il Massimiano che ebbe da Diocleziano la nomina a *Caesar* insieme con Costanzio non fu Massimiano Erculeo.

Già sino dal XVII secolo, il *Casaubonus*, annotando il libro di Elio Sparziano, avea scritto: *Fuerat a Diocletiano ascitus ante istos [Massimiano e Costanzio] Maximianus Herculeus, sed in imperatorem; isti in Caesares; ille collega et ex aequo particeps imperii*. Cioè, Massimiano Erculeo fu fatto subito *Augusto*.

Ma uno storico antichissimo, contemporaneo di Massimiano Erculeo, già avea scritto (ed il *Casaubonus* lo cita) che Massimiano e Costanzio erano stati *creati Caesares*, aggiungendo: [Diocletianus] *Maximianum imperatorem iubet*.

Non so in qual modo l'« epigrafe africana » abbia data occasione di negare che Massimiano Erculeo fosse *Augustus* senza essere stato prima *Caesar*. Ma può darsi che non tanto sia colpa dell'epigrafe, quanto di chi l'ha letta senza ricordare l'omonimia dei due Massimiani, che da Diocleziano furono creati, uno *Caesar* e l'altro *Augustus*.

III. — *Quando assunse Nerone il nome di pater patriae?* — « All'inizio del regno », afferma il signor Laffranchi: l'affermazione può essere numismaticamente esatta, perchè le monete neroniane dell'anno 54 possono avere la sigla di *pater patriae*: ma, storicamente, l'affermazione è inesatta.

Svetonio, non certo sospettabile di soverchia tenerezza per Nerone, scrive di costui: *Imperator consalutatus, ... in curiam delatus est, discessitque iam vesperi, ex immensis, quibus cumulabatur, honoribus tantum patris patriae nomine recusato propter aetatem* (Nero, cap. 8).

Così chiara e sicura testimonianza non ha bisogno d'essere avvalorata: ma Tacito, occorrendo, l'avvalora, poichè scrive del primo

anno d'impero di Nerone che *sibi statuas... prohibuit* (*Ab exc. Aug.*, XIII, 10), così confermando il particolare, storicamente non inutile, che Nerone, nell'inizio dell'impero, ebbe, o affettò, modestia.

IV. — *Quando e come ebbe Marco Aurelio il nome di Armeniacus?* — Giulio Capitolino scrive nella biografia di Marco Aurelio: *Gestae sunt res in Armenia prospere... delatumque Armeniacum nomen utrique principum: quod Marcus per verecundiam primo recusavit, postea tamen recepit* (cap. 9). Questa testimonianza conferma genericamente le conclusioni che il signor Laffranchi trae dalle ragioni numismatiche, ma è da illustrare un poco, perchè non ingeneri un errore storico.

Prima di tutto è da ricordare (non so se, se ne abbiano prove numismatiche) che M. Aurelio fu dubbioso di accettare anche il nome di *Parthicus*. Scrive, infatti, lo stesso Capitolino, nel luogo dianzi citato: *Profligato autem bello, uterque Parthicus appellatus est. Sed hoc quoque Marcus delatum nomen repudiavit, quod postea recepit*.

Non so se altrettanto facesse M. Aurelio pel nome di *Medicus* (1), che ebbe pure comune col collega Vero, come chiaramente afferma Giulio Capitolino nella vita di Vero (cap. 7). Ma la riluttanza di M. Aurelio pei nomi di *Armeniacus* e di *Parthicus* è sicura.

Però non è così sicuro che M. Aurelio sia stato tanto ritroso perchè gli paresse di farsi bello colle fatiche del collega: piuttosto è moltissimo probabile che non volesse per sè quei nomi per tentare di toglierli anche al collega, che ne sapeva indegnissimo.

Infatti la storia dice (e queste sono cose che la numismatica non può dire) che Vero fu più assai di nome che di fatto alla guerra d'Armenia e di Persia. Scrive Capitolino: *Verus quidem in Syriam venit, in deliciis apud Antiochiam et Daphnem vixit, armisque se gladiatoris et venatibus exercuit, quum per legatos bellum Parthicum gerens imperator appellatus est, quum Marcus horis omnibus reipublicae actibus incubaret, patienterque delicias fratris... ferret* (*M. Anton. phil.*, cap. 8).

Lo stesso autore scrive: *Antiochiam posteaquam venit, ipse*

(1) Credo che per errore di stampa il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* abbia *Maximus* in luogo di *Medicus*, a pag. 54 penult. riga.

quidem se luxuriae dedit: duces autem confecerunt Parthicum bellum..., partumque est ipsi nomen Armenici, Parthici, Medici, quod etiam Marco Romae agenti delatum est. Egit autem per quadriennium Verus hyemem Laodiceae, aestatem apud Daphnem, reliquam partem Antiochiae. Risui fuit omnibus Syriis, quorum multa ioca in theatro in eum dicta extant (Verus, cap. 7).

Pare a me che queste testimonianze siano bastevoli perchè si veda che M. Aurelio dovè essere consigliato a rifiutare i nomi onorifici di *Armeniacus* e di *Parthicus*, non già perchè credesse che tale onore « spettasse soltanto al collega », ma bensì, invece, perchè capiva e sentiva che il collega di tale onore era indegno, sicchè ne avea persino beffe in commedia.

V. — *Ebbe Marco Aurelio, nell'anno 163, il nome di pater patriae?* — Il signor Laffranchi lo nega; a torto, se ascoltiamo la prova storica che ora dirò.

M. Aurelio e Lucio Vero assunsero l'impero nel 161: la guerra contro i Parti, (della quale quella d'Armenia fu episodio) principiò poco dopo: s'è visto dianzi che Vero, col pretesto della guerra, rimase quattro anni in Siria a far baldoria: dunque, nell'anno 163 Lucio Vero non era ancora ritornato a Roma, benchè già avesse il nome di *Armeniacus*.

Premesso questo chiarimento necessario, sentiamo la chiara ed esplicita testimonianza di Giulio Capitolino: *Marcus... Patris patriae nomen delatum fratri absentì, in eiusdem praesentiam distulit* (cap. 9).

Se prima non si dimostri con validi argomenti errata, o falsa, questa testimonianza, non solo non è da escludere, ma, anzi, è da ammettere come probabilissimo, o sicuro, che Marco Aurelio avesse il nome di *pater patriae* nell'anno 163. Vero non era ancora ritornato dalla guerra, o dagli ozi, di Siria: fu solo dopo il ritorno di Vero che M. Aurelio non volle più essere chiamato *pater patriae*: (1), ossia, fu dopo l'anno 163.

(1) Questa volontà di Marco Aurelio si connette ragionevolmente alla già discorsa, per cui egli rifiutò i nomi onorifici del collega. Non potendo evitare a Vero una glorificazione non meritata, almeno volle che non avesse quella del nome di *pater patriae*. Infatti, se Marco Aurelio avesse conservato a sè tale nome, logicamente avrebbe dovuto spartirlo col collega, come costui spartiva i propri con lui.

Perciò è mia opinione che l'artefice, il quale scolpì l'epigrafe dell'arco di Tripoli, non errasse, nè cadesse in equivoco. Disse *Armeniacus* solo L. Vero, perchè M. Aurelio non avea ancora accettato tale nomignolo: disse *pater patriae* M. Aurelio, perchè costui non avea ancora *dilatatum* il nome, che gli era stato *delatum*.

Mi dia venia, mio signor Professore, delle chiacchiere forse troppo lunghe, o peggio.

Milano, 1 settembre 1912.

D. GUERRINI.

RICERCA DEL GROSSO PAVESE

DI

GIAN GALEAZZO VISCONTI



Esaminando la serie delle monete appartenenti alla Zecca di Pavia, così come è data da Camillo Brambilla nella sua splendida opera (1), si rimane meravigliati nel constatare come non figuri alcuna moneta di Gian Galeazzo Visconti (1378-1402); che esista cioè una inspiegabile lacuna fra le monete del padre suo Galeazzo II Visconti (1359-1378) che fu il primo dei Visconti a stabilire a Pavia la propria dimora nel 1360, e quelle del figlio secondogenito Filippo Maria, creato conte di Pavia nel 1402, e che poi divenne Duca di Milano nel 1412.

Invero, quando si consideri la importanza che doveva avere la Città di Pavia all'epoca del Governo di Gian Galeazzo Visconti, sembra troppo strano che egli non vi abbia coniato moneta. Pavia

(1) C. BRAMBILLA. — *Monete di Pavia, ecc.* Pavia, 1883.

era il luogo ove egli crebbe in mezzo al fasto di una Corte magnifica, in quel palazzo, costruito dal padre suo nel 1360, che per mole e ricchezza della costruzione era stato dal Petrarca giudicato *augustissimum*; ivi prossimo era quel parco che si estendeva per oltre tredici miglia a nord del Castello e che era cosa meravigliosa; ivi prossimo era il luogo ove egli volle eretta la Certosa, cui se gli eventi impedirono diventare il magnifico sepolcreto della Famiglia Visconti, non impedirono riuscisse la più nobile espressione di grandezza per concezione ed elaborazione artistica; tale un gioiello d'arte formato dall'assieme di cento capolavori, che può trovar confronti in ben pochi monumenti della Cristianità. Luoghi tutti nei quali germogliarono e si svilupparono i sogni di ambizione e di grandezza di Gian Galeazzo Visconti, ed ove si preparavano gli eventi che lo portarono, attraverso a trionfi e conquiste di molte Città, alla costituzione del Ducato di Milano, e che lo destinarono forse a cingere la Corona dei Re d'Italia, mentre la morte fulmineamente lo tolse nel fiore dell'età.

Maggiormente meravigliati si rimane, quando dai documenti stessi riportati dal Brambilla (1) si rileva come nel periodo di governo di Gian Galeazzo Visconti, la Zecca Pavese si mantenne attiva: sicchè tanto esso Brambilla, come il Longperier (2) si augurano di giungere a scoprire il grosso Pavese di Gian Galeazzo Visconti; lo stesso Brambilla dice che l'attività della Zecca può spiegarsi ritenendola diventata una succursale di quella di Milano; vi si coniassero cioè le monete che ordinariamente si assegnano alla Zecca di Milano, e che portano i titoli delle varie Signorie, Milano, Verona e Padova.

Questa attribuzione non può essere che esatta: però, secondo il mio modesto criterio, devesi riferire unicamente al secondo periodo di governo di Gian Galeazzo Visconti, cioè a non prima del 1385, epoca in cui egli riuscì a disfarsi dallo Zio e Collega Bernabò Visconti, e rimanere solo a dominare nello stato di Milano e nelle altre Signorie; ciò è confermato anche dal documento stesso riportato dal Brambilla (3), che porta la data del 1392.

Per quanto riguarda invece il primo periodo di governo di Gian Galeazzo, cioè dalla morte del padre Galeazzo II 1378, al 1385,

(1) C. BRAMBILLA. — Op. cit. pag. 387 e segg.

(2) *Monnaies de Jean Galéaz comte de Vertus*. Revue Numismatique, 1859.

(3) C. BRAMBILLA. — Op. cit. pag. 387.

periodo di governo sociale con Bernabò Visconti, e nel quale la Città di Pavia faceva parte esclusivamente del dominio di Gian Galeazzo, rimane la lacuna; ed è questa appunto che io spero di poter riempire, perchè mi lusingo d'aver riconosciuto il *grosso* coniato da Gian Galeazzo appunto nella zecca di Pavia.

Come questo non sia stato scoperto che da quel diligentissimo studioso che fu il Brambilla è facile comprendere, quando si consideri che fino a pochi anni or sono, e molto dopo che videro la luce l'opera stessa del Brambilla (1883) e quella dei Signori Fratelli Gneccchi (1884) (1), era ritenuta norma generale che tutte le monete portanti la leggenda **GALEAZ · VICECOMES · D · MEDIOLANI · PP · & C** dovessero ritenersi coniate da Galeazzo II, e che quelle di Gian Galeazzo dovessero portare il titolo di **COMES · VIRTVTM**.

Solo assai più tardi per merito del Cav. Giuseppe Gavazzi (2), dei sullodati Fratelli Gneccchi (3) e del Cav. S. Ambrosoli nella descrizione del ripostiglio di Como (4), venne definitivamente stabilito che, per quanto riguarda la Zecca di Milano, delle monete portanti la leggenda **GALEAZ · VICECOMES · D · MEDIOLANI · PP · & C** dev'essere assegnate a Galeazzo II Visconti (1359-1378) quelle illustrate dai Signori Fratelli Gneccchi nella loro opera sulla Tav. VIII ai n. 2 n. 4 e n. 5 ed a Gian Galeazzo Visconti (1378-1402) quelle illustrate sulla medesima Tav. ai n. 1 e n. 3.

Caratteristiche principali delle monete tutte di Galeazzo II sono l'impresa delle secchie appese ai tizzoni ed il cimiero sormontato dal drago cristato proprio della Città di Pavia, appunto perchè a lui apparteneva questa Città: caratteristiche delle monete di Gian Galeazzo sono le iniziali **G · Z** fiancheggianti la biscia Viscontea ed il cimiero col drago alato proprio di Milano, di cui ormai era diventato il solo padrone: la maggior parte delle monete numerosissime coniate a Milano da Gian Galeazzo col titolo di **COMES · VIRTVTM** hanno la speciale caratteristica delle iniziali **G · Z** e della costante mancanza dell'impresa delle secchie.

(1) FRANCESCO ED ERCOLE GNECCHI. — *Le monete di Milano, ecc. 1884 e supplemento.*

(2) GIUSEPPE GAVAZZI. — *Ricerca del fiorino d'oro di Gian Galeazzo Visconti* (R.º It.º di N.º 1888, pag. 411-432).

(3) FRANCESCO ED ERCOLE GNECCHI. — *Op. cit.* pag. 24 supplemento.

(4) SOLONE AMBROSOLI. — *Rivista It.º di Num.º* anno IV, fasc. I pag. 163-171.

Orbene, tralasciando di ripetere tutte le argomentazioni ormai inconfutabili dei sullodati Numismatici, rilevando nuovamente che anche Gian Galeazzo usava su documenti **GALEAZ - VICECOMES**, e come in nessuna moneta certa si trovi **IOHANES**, e applicando semplicemente alla Zecca di Pavia, la teoria che è scaturita dagli studi sucitati per la Zecca di Milano, ne deriva che delle monete assegnate dal Brambilla a Galeazzo II, rimangono allo stesso

GALEAZZO II VISCONTI

(1359 - 1378).

Il n. 1 illustrato sulla Tav. IX (1).

D' — ☩ GALEAZ · VICECOMES · D · MEDIOLANI · PP · & C

Cimiero entro cornice, sormontato dal drago cristato, ai lati i tizzoni colle secchie, agli angoli della cornice otto rosette.

B — S · SIRVS ❀ ❀ PAPIA ❀ ❀ Il santo seduto di prospetto col pastorale in atto di benedire.

Il n. 2 illustrato sulla Tav. IX.

D' — ☩ GALEAZ · VICECOMES · D · MEDIOLANI · PP · & C

Cimiero c. s. con otto borchie agli angoli della cornice.

B — ○ S ○ SIRVS ○ ○ PAPIA ○ ○ Il santo c. s.

Il n. 3 illustrato sulla Tav. IX.

D' — ☩ GALEAZ · VICECOMES · D · MEDIOLANI · PP · & C

Cimiero come sopra senza borchie o rosette agli angoli della cornice.

B — ○ S ○ SIRVS ❀ ❀ PAPPIA ❀ Il santo c. s.

Tutte queste monete hanno l'impresa dei secchielli appesi ai tizzoni, e corrispondono, salvo la leggenda del B. in modo perfetto al grosso di Milano assegnato a Galeazzo II Visconti.

(1) G. BRAMBILLA. — Op. cit. .

Vanno invece tolte a Galeazzo II e date a

GIAN GALEAZZO VISCONTI

(1378 - 1402).

Il n. 14 illustrato sulla Tav. VIII.

Ⓓ — ☩ GALEAZ · VICOES · DNS · MDLI · PP · & C

Cimiero sormontato dal drago cristato e fiancheggiato dalle iniziali **G - Z**.

Ⓔ -- **S · SIRVS** ☩ **PAPIA** ☩ Il santo seduto di prospetto col pastorale in atto di benedire.

Il n. 15 illustrato sulla Tav. VIII.

Ⓓ — ☩ GALEAZ · VICECOMES · D · MEDIOLANI · PP · & C

Cimiero come sopra, fiancheggiato dalle iniziali **G - Z**.

Ⓔ — · **S · SIRVS** ○ ○ **PAPIA** ○ ○ Il santo c. s.

Le due monete hanno, come il grosso di Milano assegnato a Gian Galeazzo, le iniziali **G - Z**, che fiancheggiano il cimiero sormontato dal drago cristato, proprio di Pavia.

Il S. Siro del Ⓔ ha lo stile speciale delle monete Pavesi, e forse per la coniazione di questa moneta non fu estraneo il pensiero di Gian Galeazzo, di rendere omaggio al patrono della Città di Pavia.

Ho ferma convinzione che queste mie considerazioni saranno ben accette agli egregi studiosi, e stante la loro approvazione che giudico inmancabile, verrà a scomparire la lamentata lacuna nella serie delle monete Pavesi; così dall'epoca più remota dei Goti e dei Longobardi arriveremo a Francesco I Sforza senza più alcuna interruzione (1).

Milano, Luglio 1912.

PIETRO TRIBOLATI.

(1) Chiude definitivamente la serie delle monete Pavesi quella ossidionale di Carlo V (1524-1525).

DI UNA MEDAGLIA PEI MARTIRI DI GERACE

Le fiamme di libertà che alte si levarono nei primi due giorni del Settembre 1847, sulle opposte rive dello stretto di Messina, fecero conoscere al mondo su quali vacillanti basi posava la Dinastia Borbonica.

Quelle giornate, tramontate nel sangue, ebbero lungo seguito di dolori, nei quali trovò sempre maggiore alimento l'inconcussa fede nella risurrezione dell'Italia.

Non pochi dei generosi figli della Sicilia e della Calabria che, in un impeto di amor patrio, al grido di: Viva l'Indipendenza, Viva Pio IX, Viva la Costituzione, avevano inalzato il tricolore, scontarono il loro sogno sublime con l'esilio, con il carcere e con la morte.

Lo Sciva, il Morabito, il Favaro, il Giuffrè-Billa e il Ferruzzano, moschettati, il primo in Messina, e gli altri in Reggio, per sentenza d'inique Commissioni militari, ebbero compagni nel martirio i cinque fucilati nella Piana di Gerace.

Quando Reggio, dopo essere rimasta tre giorni (2-3 e 4 di Settembre) in balia dei sollevati, ricadde in potere delle truppe borboniche condotte dal Tenente Colonnello de Cornè, la rivolta erasi già rapidamente propagata nel distretto di Gerace, e quivi pertanto il 9 Settembre giungeva a marce forzate, da Pizzo dove era sbarcato, un grosso reparto di truppe al comando del Generale Nunziante.

Le bande rivoluzionarie, scacciate dalle vicinanze di Gerace e poi da quelle di Staiti, impotenti a fronteggiare le truppe del Nunziante e quelle del de Cornè, accorse da Reggio, furono costrette a disperdersi sulle giogaie d'Aspromonte verso la Sila. I fuggitivi, inseguiti accanitamente in ogni rifugio, parte caddero nelle mani dei poliziotti e dei soldati, parte si consegnarono spontaneamente fidando nella clemenza di Ferdinando II.

Fra gli arrestati furono: Michele Bello, letterato e poeta; Gaetano Ruffo, scrittore non mediocre; Pietro Mazzone, cittadino dei più virtuosi; Rocco Verduci e Domenico Salvadori, cospiratori arditissimi. Deferiti ad una Commissione militare, istituita in Gerace, e imputati di aver capitanato le bande raccolte nei comuni di Roccella, di Caraffa e di Bianco, non piegarono dinanzi alle promesse o alle minacce dei giudici: confessarono di essere soltanto rei di amare ardentemente la patria e la libertà.

Il 2 di Ottobre 1847, nella *Piana* di Gerace vennero fucilati.

Nel 1897, ricorrendo il 50.^o anniversario dell'eccidio, fra le altre ricordanze, auspice la Società operaia « *Gaetano Ruffo* » di Bovalino, si pensò di onorare la memoria dei Martiri con la coniazione di una medaglia.

Del lavoro assunse l'incarico, ed io credo a tutto suo rischio e pericolo, l'incisore Luigi Ciocchetti da Siena, artista di non comune valore e già favorevolmente noto quale autore delle medaglie in ricordo della inaugurazione della Sala monumentale in Siena (1890); del monumento a Vittorio Emanuele II in S. Martino della Battaglia (1893); del monumento a Garibaldi in Siena (1896), e di alcune altre abbastanza pregevoli.

Il Ciocchetti si pose bravamente all'opera, là nel suo laboratorio, in Via Cavour, che è pure studio e bottega, . . . poichè insieme col bulino, con le palette, coi punzoni, stanno in perfetta concordia, armature, pizzi, miniature, elmi, spadoni, fibbie, quadri, ventagli, porcellane, tabacchiere, monete . . . delizie di viaggiatori stranieri e nostrani, tutte riunite in una mirabile confusione, nella quale soltanto il proprietario riesce a trovare ciò che si cerca.

Una cosa vi manca, il « Pantografo », perchè il Ciocchetti è ancora uno dei pochi che al *solo* bulino tengono fede.

In poco tempo l'artista condusse a termine l'incisione dei con

e presentò al Comitato delle onoranze, pochi esemplari in bronzo, (non più di cinque o sei) quali prove del suo lavoro.



mm. : 65.

A — Nel campo: In alto e in arco: | **I MARTIRI DI GERACE** |

Al di sotto, di una stella raggiante, i nomi: | **MICHELE BELLO** |
 | **DA SIDERNO** | **GAETANO RUFFO** | **DA BOVALINO** | **PIETRO MAZZONE** |
 | **DA ROCCELLA JONICA** | **ROCCO VERDUCI** | **DA CARAFFA** | **DOMENICO**
SALVADORI | **DA BIANCO** |

Nell' esergo: | **RICORDO DEL 50.º ANNIVERSARIO** | **AUSPICE LA**
SOC. OPER. DI BOVALINO | **GAETANO RUFFO** | **1897** |

B. — In cerchio distinto: **LA TIRANNIDE IL 2 OTTOBRE SPEGNEVA**
LE GIOVANI ESISTENZE NON L'IDEA CHE FECONDATA COL SANGUE
LIBERTÀ GERMOGLIAVA.

Nel campo: Veduta scenografica di Gerace. In basso sulla sini-
 stra, un sarcofago ornato di una palma e di una corona. Nel centro
 di questa: **QUI**

Nell' esergo: | **PIANA DI GERACE** | **1847** |

Per conoscere in quale misura avrebbe dovuto eseguirsi la coniazione della medaglia, nonchè per raccogliere la somma occorrente, vennero distribuite nelle tre Calabrie, per cura dello stesso incisore, non poche schede di sottoscrizione.

Ma di queste, passati pochi mesi, poco o nulla più si seppe, ed essendo corsa voce che il Comitato delle onoranze, per cause non ben precisate, erasi sciolto, il Ciocchetti, con vivo rincrescimento per le fatiche perdute e per le soddisfazioni svanite, non conìò, e a ragione, alcun altro esemplare della medaglia.

Fra tanto rumor d'armi e inni di vittoria che accertano, di fronte alle altre nazioni, le grandi virtù di nostra gente, non è forse questo il momento più propizio per richiamare l'attenzione, segnatamente dei Calabresi, sul lavoro del Ciocchetti.

Ma anche in questi giorni, e oggi più che mai, devono gl'Italiani intrecciare in un solo serto di amore, i nomi di coloro che lottarono o caddero per far libera e indipendente l'Italia, coi nomi dei valorosi che, sulle coste Libiche e nell'Egeo, combattono e vincono per mantenerla grande e rispettata.

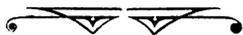
Palermo, Settembre 1912.

RAFFAELLO MONDINI.

Feste Decennali del Circolo Numismatico Milanese (1902-1912)

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Milano = 5-7 Ottobre, 1912



Sabato, 5 Ottobre, alle ore 10:

Ricevimento dei Soci e degli Abbonati del Circolo Numismatico al Castello Sforzesco. — Vermouth d'onore offerto nella Sala della Società Numismatica Italiana, alla Rocchetta.

Ore 11. — Visita alle Collezioni Numismatiche del Castello Sforzesco (Collezioni della Società Numismatica, del Municipio, e Museo del Risorgimento).

Ore 15. — Visita del R. Museo Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera nel Palazzo di Brera (Esame dei nuovi acquisti e della Gipsoteca numismatica).

Domenica, 6 Ottobre, ore 10:

Visita del Medagliere Johnson sotto la guida del Comm. Federico Johnson, del Cav. Stefano Johnson e del prof. Serafino Ricci.

Ore 16. — Conferenza del Presidente del Circolo Numismatico, prof. Serafino Ricci, sul tema: *Le basi scientifiche del Corpus Nummorum Italicorum.* — Aula Magna del R. Liceo-Ginnasio Beccaria (Piazza S. Alessandro).

Ore 19. — Pranzo sociale al Ristorante Orologio (Piazza Camposanto).

Lunedì, 7 Ottobre, ore 10:

Sala della Società Numismatica Italiana al Castello Sforzesco. — Discussioni numismatiche varie. — Omaggi. — Scambi di opuscoli, di monete e di medaglie.

Ore 11. — Chiusura del Convegno sociale.

AVVERTENZE

I Soci e gli Abbonati che hanno pagato precedentemente alla Segreteria del Circolo la quota di iscrizione al convegno (L. 10) daranno il loro nome all'entrare nella Sala della Società Numismatica al Castello Sforzesco. Coloro che non hanno ancora pagato la quota e volessero intervenire al Convegno, si iscriveranno all'atto della loro entrata nella Sala.

Coloro che intendono di partecipare al pranzo sociale (quota individuale L. 8) devono prenotarsi presso il Segretario signor Tribolati (Via Ludovico Settala n. 57), oppure all'atto della loro presentazione al Castello Sforzesco.

Si stanno facendo pratiche coi proprietari per ottenere la visita libera alle Collezioni numismatiche del Comm. Francesco Gnechchi (*serie consolare e imperiale romana - Collezione di medaglioni*) e del Conte Lorenzo

Sormani Andreani (*Medagliere Verri, zecche italiane, specialmente zecca milanese*).

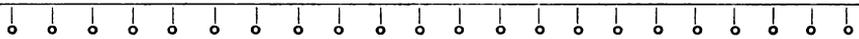
I Soci non milanesi che intendessero di visitare i musei, le gallerie, le collezioni pubbliche cittadine avranno dalla Segreteria del Circolo Numismatico ogni possibile indicazione e agevolazione.

Saranno distribuiti agli intervenuti il 5.^o fascicolo bimestrale del *Bollettino italiano di numismatica e di arte della medaglia (settembre-ottobre)*. — Inoltre saranno dati in omaggio ai Soci gli opuscoli numismatici dei consoci e la cartolina commemorativa del Medagliere Nazionale di Brera.

La sede del Circolo Numismatico Milanese è trasferita in via provvisoria pel Convegno, dal 1^o ottobre fino a nuovo avviso, da Via Alessandro Manzoni, 39, presso il Segretario del Circolo, sig. Pietro Tribolati, nel recapito già sopraindicato di *Via Ludovico Settala, 57 - Milano*.

Durante i tre giorni del Convegno si ricevono anche comunicazioni, iscrizioni e domande presso la sede della Società Numismatica italiana, gentilmente concessa, nel Castello Sforzesco, alla Rocchetta.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo
DEL CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE.



NOTIZIE VARIE.

La scomparsa dell' antica Corona, moneta inglese da cinque soellini, detta « dollaro ». — La zecca di Londra non conierà più questa moneta, che fu messa per la prima volta in circolazione nel 1551, regnando Edoardo VI. Già da molti anni il destino della corona pareva deciso e dal 1902 non vi erano più state coniate, perchè era una moneta troppo grande e pesante, che ingombrava tasche e cassetti e che perciò nessuno accettava volentieri. Eppure, durante il regno dello sventurato Carlo I, la corona fu la moneta più usata. Infatti appartengono a quell'epoca la corona della Torre, quella di Oxford, quella di Shrewsbury, che portano incisa la promessa fatta da Carlo I allo scoppio della guerra, di proteggere « la religione protestante, le leggi e le libertà dei suoi sudditi e i privilegi del Parlamento ». Un'altra corona degna di nota è quella che fu coniatata durante il regno di Giorgio II. Sotto il busto del sovrano era incisa la parola Lima, a ricordo del fatto che la moneta era stata coniatata coll' argento preso all' assedio di Lima. Questa è notizia dell' *Academy*, riportata da altri giornali.

CRESPI ANTONIO, *gerente responsabile.*

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte	Per 12 volte
Una pagina	12	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	7	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	5	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	3	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giuliani, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell' Impero - Monete di Zecche taliane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari — Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libris e carte da visita

Si pubblicano Cataloghi a prezzi segnati

Si fanno perizie e si organizzano vendite all' asta di monete e di medaglie

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA

IN ARGENTO E IN BRONZO

in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1910 e 1911 di farlo solle-
citamente, onde rispar-
miare loro le spese di
assegno

Compro Monete Antiche
della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo
bene patinate di artisti italiani e francesi
del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN
MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —

Per l'Estero . . . » 6. —

(Non si vendono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA FIENO, 3

MILANO

Conto corrente colla Posta.

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

LUDOVICO LAFFRANCHI. — A proposito di Archeologia e Numismatica. — Risposta al Colonello Guerrini.

GUGLIELMO GRILLO. — Monete inedite o varianti di Castiglione delle Stiviere (Memoria sedicesima) con illustrazioni (Continua).

GIOVANNI DONATI. — Dizionario dei Motti e Leggende delle monete italiane raccolte per cura di Giovanni Donati. — Lettera Q (Continua).

LA REDAZIONE. — Le discipline numismatiche ai Congressi. — Voti numismatici presentati a S. E. l'On. Credaro e al Comm. Corrado Ricci in occasione dei Congressi Internazionali di Archeologia e di Storia dell'Arte in Roma. —

I. - Voti del Congresso Storico Subalpino di Torino, 1911 — II. - Voti del Convegno Numismatico di Milano, ottobre 1912 — III. - Voti della Società Numismatica Italiana — IV. - Voti della Sezione Numismatica del III Congresso Archeologico di Roma — V. - Voti del X Congresso Internazionale per la Storia dell'Arte.

NOTIZIE VARIE. — IL CONSIGLIO DIRETTIVO. — Il Convegno Numismatico milanese in occasione del decennio del Circolo Numismatico (1902-1912).

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO

CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO X (1912)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 8. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1908 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA



Omaggio del Circolo Numismatico milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Per acquisti rivolgersi al Circolo Numismatico Milanese.

Catalogo di vendita di monete di zecche italiane di circa 6000 monete della collezione Ercole Gnechi coi prezzi relativi **L. 10.**

NB. — Le otto annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 50** (cinquanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 9. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 8. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 7. — La ottava annata 1910 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, Via Fieno, 3 — Milano.

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

A PROPOSITO
DI
ARCHEOLOGIA E NUMISMATICA

(RISPOSTA AL COLONNELLO GUERRINI)

(Vedi Bollettino n. 5, Settembre-Ottobre 1912).

Poche righe in risposta alla nota del Col.^o Guerrini, nella quale il mio contraddittore mi fa l'onore immeritato di considerare come mie idee personali tutto quanto da oltre un secolo, cioè da che l'Eckhel gittò le basi della numismatica scientifica, è accettato senza discussione dai numismatici e dagli storici del mondo intero. Ormai, come ho già detto precedentemente (1), i moderni critici della storia (citerò tra i molti Leone Homo nella « Storia di Aureliano »), pur non essendo specializzati nella numismatica, rifiutano le asserzioni di Capitolino e dei suoi contemporanei Sparziano, Vopisco, Trebellio, quando esse contrastano coi dati inconfutabili della monetazione; e questo dimostra che, contrariamente alle motivazioni del Col.^o Guerrini, sono precisamente i documenti numismatici quelli che hanno un valore risolutivo. Perciò al questionario da lui posto debbo rispondere:

I. Riguardo alla questione del VII consolato di Traiano, data la contraddizione dei testi, sono ancora le monete quelle che ne dimostrano la impossibilità.

(1) Vedi « Agrippa e Macriano » in *Bollettino* 1911.

II. Altrettanto dicasi per Massimiano Erculeo, del quale si potè stabilire con certezza che fu «augusto» sin dall'inizio del suo regno, non già per le asserzioni degli storici contraddicentisi tra loro, ma bensì per l'evidenza numismatica.

III. Del regno di Nerone, in confronto con quelli di Adriano e di M. Aurelio, che non furono *Pater Patriae* se non dopo un decennio ed un quindicennio di regno, non è esagerazione l'asserire che egli lo fu sino dall'inizio. Infatti Nerone salì al potere il 12 ottobre 54 e sulle monete coniate negli ultimi tre mesi del 54 non ha il titolo di *Pater Patriae*, ma esso compare subito all'inizio dell'anno successivo (TRPIPP).

IV. M. Aurelio, come già fece per il titolo di *Armeniacus*, non accettò quello di *Particus* se non nel 166 (TRP XIX), mentre L. Vero l'ebbe nel 165 (TRPV); però ad ambedue gli imperatori un rarissimo G. B. col tipo della quadriga trionfale, emesso nel 166, conferisce i titoli di **ARM PARTH MAX MEDIC**; ed il titolo di **MAXIMVS**, quantunque non riportato da Capitolino, come ho già detto, venne portato da ambedue gli imperatori sino al 169 (1). E non deve far meraviglia questo sfoggio di titoli guerreschi da parte di imperatori che non parteciparono direttamente alla guerra, poichè simile onore ebbero anche Claudio, Nerone, Domiziano, Nerva, Antonino, Commodo; Domiziano specialmente che, senza muoversi da Roma, ebbe ventidue acclamazioni imperiali, come dimostrano le monete.

V. Non il sottoscritto asserì che M. Aurelio non era *Pater Patriae* nel 163, ma bensì l'Eckhel sino da oltre un secolo fa, ed i suoi argomenti, basati sui dati numismatici che tutti possono controllare, non furono sinora contraddetti da alcuno.

Il Col.^o Guerrini si accinge a questa contraddizione, ma disgraziatamente si appoggia al solito Capitolino, il quale non merita fede alcuna. Infatti quale credito può meritare uno storico che ha tralasciato di farci conoscere un fatto di così grande importanza qual'è quello dell'attribuzione a M. Aurelio e a L. Vero del titolo di *Maximus*, che prima veniva assegnato solo a Giove medesimo? È evidente che, come egli errò (2) non ricordando questo fatto, che non può essere

(1) Non esiste perciò l'errore di stampa supposto dal Col.^o Guerrini, ma bensì un errore dello storico citato da lui.

(2) Tra le molte inesattezze di Capitolino vi è anche quella di aver chiamata *Semiamira* la madre di Elagabalo che, come tutti sanno, sulle monete è detta *Soemiade*.

smentito, poichè le monete sono più eloquenti di qualsiasi storico, altrettanto può aver errato attribuendo quel titolo di *Pater Patriae* a M. Aurelio nel 163, che viene smentito dalle monete. Ed è una supposizione senza alcun fondamento quella che M. Aurelio abbia portato questo titolo sino al 163, senza alcun cenno sulle monete, per poi rinunciarvi, riprendendolo solo nel 176. Questo sarebbe stato un giuochetto senza esempio nella storia romana, ed indegno di M. Aurelio.

Durante il regno di Adriano (1) che, riguardo al titolo in questione, si assomiglia a quello di M. Aurelio, i dati numismatici mostrano con grande naturalezza lo svolgimento degli avvenimenti. Quando il Senato ricevette da Antiochia la notizia della morte di Traiano e della successione di Adriano, fece coniare subito le monete col nome di costui e col titolo di *Pater Patriae*. Ma appena avvenuta la emissione di queste monete, arrivò una lettera di Adriano, colla quale egli rifiutava categoricamente il titolo in questione, e da allora esso scomparve dalle monete, e non vi riapparì che dieci anni dopo, nel 127, quando, compiuto un decennio di prova, Adriano credette di meritare la qualifica di *Pater Patriae*.

Questo «bel gesto» venne imitato da M. Aurelio, il quale, però, all'atto dell'assunzione al potere nel 161, si trovava a Roma, e perciò la qualifica suddetta non venne erroneamente inscritta sulle monete, come per Adriano, e non comparì che nel 176 dopo le vittorie germaniche e sarmatiche. E ora, per concludere, dopo i motivi che ho esposto, io rimango più che mai nella convinzione che il titolo di *Pater Patriae* sull'Arco di Tripoli sia dovuto ad errore dell'artefice, e che la testimonianza dei documenti numismatici vale assai più di quella di taluni storici, che potranno essere autorevoli per i latinisti, ma non lo sono affatto per i critici della storia (2).

Milano, 4 Ottobre 1912.

L. LAFFRANCHI.

(1) Vedi «*La Cronologia delle monete di Adriano*» in *Rivista Italiana di Numismatica*, anno 1906.

(2) Il sommo Eckhel nelle sue «*Lezioni di numismatica antica*» tradotte dal Caronni (Roma 1808) dice testualmente: «La testimonianza delle antiche monete viene preferita a quella pure di un migliore classico, e l'autorità loro è decisiva; poichè le prove delle monete antiche sono contemporanee, e non si può loro obbiettare quel pregiudizio, che è comune a tutti gli scrittori antichi, d'essere stati malamente letti, e peggio rescritti dai successivi copisti, o amanuensi».

*Monete inedite o varianti
di Castiglione delle Stiviere*

(Memoria Sedicesima)

Nel Bollettino di Numismatica e d'arte della medaglia di qualche anno fa, ho dato nota di alcune monete di Castiglione delle Stiviere della mia raccolta, raggranellato in questo periodo di tempo un certo numero di esemplari in aggiunta a quelli che già possedevo, vi ho rinvenuto ancora del nuovo e molte varianti che non dispiaceranno spero ai numerosi raccoglitori di monete delle zecche minori italiane e in particolar modo agli studiosi delle contraffazioni.

* * *

RODOLFO GONZAGA — *II.° Marchese*

1586 - 1593.

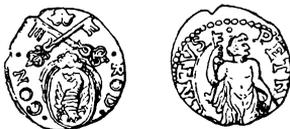
Per Rodolfo Gonzaga, che nella citata mia memoria vi era segnata una sola variante di una baiocchella, sono in gran parte quelle che ora descriverò, scelte in un copiosissimo ripostiglio che ebbi la fortuna di acquistare nei pressi di Roma, tesoretto appartenuto molto probabilmente ad uno di quei girovaghi spacciatori di monete contraffatte, perchè non una ne trovai genuina e tutte poi così fresche di conio come uscite or ora di zecca.

1. - *D* — • ROD • • GON •

Stemma imitato a quello di Gregorio XIII.

- B — · SANTVS · · PETRVS ·
 S. Pietro volto a sinistra con le chiavi in mano.
 Peso : Gr. 0.520
2. - D — ROD GON Stemma c. s.
 B — · SANTVS · PETRVS · P · C · S. Pietro c. s.
 Peso : Gr. 0.520
3. - D — · ROD · GON · Stemma c. s.
 B — · SANTS · PETRVS · P · C · S. Pietro c. s.
 Peso : Gr. 0.545
4. - D — · RDO · · GON · Stemma c. s.
 B — SANTVS PETRVS S. Pietro c. s.
 Peso : Gr. 0.600
5. - D — · ROD · · GON · Stemma c. s.
 B — · S · PETRVS · D · CAS ·
 S. Pietro c. s. Nell'esergo un punto.
 Peso : Gr. 0.450
6. - D — · ROD · · GON · Stemma c. s.
 B — · S · PETRVS · D · CA · S · S. Pietro c. s.
 Peso : Gr. 1.020
7. - D — · ROD · · GON ·
 Stemma imitato a quello di Gregorio XIII.
 B — · SANTVS · · PETRVS
 S. Pietro volto a destra, in piedi con le chiavi in mano.
 Esempio ben diverso dai sopra accennati, innanzi tutto il santo è raffigurato volto a destra e non a sinistra, è poi così artisticamente

disegnato e inciso ben si comprende da valente artista, che la figura di S. Pietro si può ben dire un minuscolo capolavoro.



Peso : Gr. 0.650

8. - \mathcal{D} — · ROD · · GON ·
 \mathcal{B} — SANTV VIGIL

Stemma c. s.

Santo in piedi con pastorale.



Peso : Gr. 0.530

9. - \mathcal{D} — GRIG · · X · III · P ·

Stemma c. s.

\mathcal{B} — S · PATRN · FAN · P ·

Santo c. s.

Questa monetuccia si riconosce subito per una contraffazione tentata su una emessa dalla zecca di Fano dal papa Gregorio XIII e lo conferma il fatto di appartenere anch'essa al ripostiglio sopra accennato, composto come già dissi essenzialmente di questo genere di monete (1).



Peso : Gr. 0.710

(1) Particolare non scevro d'interesse, non vi sono rappresentate che tre sole zecche: Castiglione delle Stiviere, Novellara e Correggio.

14. Altra variante di una baiocchella di Sisto V.

Ɔ — S · SISTVS · P · MA ·

Busto imitato a quello di Sisto V.

℞ — · MON ETA · NO · CAST ·

Santo che riceve le stigmate.

Peso : Gr. 0.770

15. Assai diversa da quelle già conosciute è questa contraffazione di sede vacante con la figura della Vergine Concetta :

Ɔ — GR · CASTI SED NS · VA Chiavi e padiglione.

℞ — ITER · PARA · TVTVM La Concezione.

Peso : Gr. 0.900

Ancora un nucleo di varianti alla ben nota imitazione della moneta di Bologna, così detta chiavarino :

16. - Ɔ — · P · BONOR · CAS · Chiavi decussate.

℞ — · PET RVS ·

Santo seduto con pastorale e in mano la città.

17. - Ɔ — ◀ P ▶ BONORV ▶ C ▶ Chiavi c. s.

℞ — SANT PETRVS Santo c. s.

18. - Ɔ — ◀ P ▶ BONORUM ▶ C ▶ Chiavi c. s.

℞ — ◀ SANT PETRVS ▶ Santo c. s.

19. - Ɔ — ◀ P ▶ BONOR ▶ C ▶ Chiavi c. s.

℞ — SANT PETRVS Santo c. s.

20. - Ɔ — ◀ P ▶ BONOR ▶ C ▶ Chiavi c. s.

℞ — · SANT · PETRV · Santo c. s.

21. - Ɔ — ◀ P ▶ BONORO ▶ C Chiavi c. s.

℞ — ◀ SANT PETRV Santo c. s.

22. - \mathcal{D} — ∇ P ∇ BONOR ∇ C ∇	Chiavi c. s.
\mathcal{B} — SAN PETRVS	Santo c. s.
23. - \mathcal{D} — ∇ P ∇ BONOR ∇ C ∇	Chiavi c. s.
\mathcal{B} — SP ETRVS ∇	Santo c. s.
24. - \mathcal{D} — ∇ P ∇ BONORV ∇ C ∇	Chiavi c. s.
\mathcal{B} — SNT ∇ PETRVS ∇	Santo c. s.

(Continua).

GUGLIELMO GRILLO.

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTI PER CURA DI GIOVANNI DONATI

(Continua. vedi Bollett. n. 6, 1911).

Q

1. QA . DOMINE . SVSCEPIT . ME . Roma. Sede vacante 1623.
2. QC . QD . SORS . RE . VOL . AXIS .
 ERO . Mirandola Lodovico II Pico.
3. QVAERITE . VT . ABVNDETIS . Roma. Clemente XII p.
4. QVAE . SOLA . VIRGO . PARTVRIT . Desana. Carlo Gius. Francesco
 Tizzone.
 Modena. Francesco I D'Este.
5. QVARE . DVBITASTI . Roma. Clemente VII p.
6. QVARE . DVBITATIS . Roma. Calisto III p.

7. QVEM . GENVIT . ADORAVIT . Mesocco. G. Giacomo Trivulzio.
Modena. Francesco I e III d'Este.
8. QVEM . NON . EXERCVIT . ARCVN . Venezia. Osella di Francesco Mo-
rosini.
9. QVESITAM . MERITIS . Parma. Ranucio I Farnese.
10. QVE . SVNT . DEI . DEO . Ferrara. Alfonso I d' Este.
11. QVI . ACERVAT . ALIIS . CON-
GREGAT . Roma. Innocenzo XIII p.
12. QVIA . DOMINVS . SVSCEPIT . ME . Roma, Sede vacante 1623.
13. QVIA . IESVS . VENIT . IEROSO-
LIMAM . Cattaro. Repubblica di Venezia.
14. QVI . AVRVM . DILIGIT . NON .
IVSTIFICABITVR . Roma. Clemente XI p.
15. QVI . CONFIDIT . IN . DIVITIIS .
CORRVET . Roma. Innocenzo XI p.
16. QVI . DAT . PAVPERI . NON . IN-
DIGEBIT . Roma. Innocenzo XI p.
Malta. Marc' Antonio Zondadari.
17. QVI . DILIGVNT . NOMEN . TVVM . Roma. Urbano VIII p.
18. QVID . PRODEST . HOMINI . Roma. Innocenzo XI p.
19. QVID . PRODEST . STVLTO . Roma. Innocenzo XI p.
20. QVIESCIT . IN . SINV . MEO . Venezia. Osella di Alvise Mo-
cenigo.
21. QVI . INDICATIS . TERRAM . DILI-
GITE . IVST . Ferrara. Ercole II d' Este.
22. QVI . INGREDITVR . SINE .
MACVLA . Roma. Urbano VIII p.
23. QVI . LEGES . IVRAQUE . SERVAT . Mantova. Ferdinando Carlo Gon-
zaga.
24. QVI . MISERETVR . BEATVS . ERIT . Roma. Innocenzo XII p.
25. QVI . MISERETVR . PAVPERI .
BEATVS . ERIT . Roma. Clemente XI p.
26. QVI . NON . COLLIGIT . MECVM .
DISPERGIT . Casale. Guglielmo Gonzaga.
27. QVIS . PAVPER . AVARVS . Ferrara Clemente XI p.

28. QUI . STATVIT . LEGEM . ELIGIT . Desana. Pietro Berard.
 29. QVI . VIDET . TE . REDDET . TIBI . Roma. Innocenzo XII p.
 30. QVOD . HABEO . TIBI . DO . Roma. Innocenzo XI p.
 31. QVOD . HINC . DEEST . ME . TOR-
 QVET. Mantova. Guglielmo Gonzaga.
 32. OVOD . VIS . Napoli. Filippo III di Spagna.
 33. QVOS . DEVS . CONIVNGIT . HOMO .
 NON . SEP . Napoli. Ferdinando ed Elisabetta.
 34. QVOS . PRETIOSO . SANGVINE . Castiglione delle Stiviere. Ferdi-
 REDIMISTI . nando I Gonzaga.

(Continua).

GIOVANNI DONATI.

LE DISCIPLINE NUMISMATICHE AI CONGRESSI

VOTI NUMISMATICI

presentati a S. E. l'On. CREDARO e al Comm. CORRADO RICCI

in occasione dei Congressi Internazionali

di Archeologia e di Storia dell'Arte in Roma

A Torino, al Congresso Storico Subalpino del 1911, si era stabilito che una Commissione speciale presentasse i voti al Ministero dell'Istruzione. Ma, costituita la sezione numismatica al Congresso Archeologico di Roma, si pensò di presentare quei voti di Torino insieme con quelli di Roma.

Il prof. Serafino Ricci, che rappresentava al III Congresso Archeologico Internazionale di Roma tanto il Medagliere Nazionale

di Brera, quanto il Circolo Numismatico Milanese, fu delegato a presentare i voti di Torino e quelli del Circolo Numismatico approvati nell'ultimo Convegno Numismatico di Milano in occasione delle feste decennali del Circolo. Inoltre la Società Numismatica Italiana lo delegava a riassumere le relazioni e a presentare quei voti; cosicchè, finiti i Congressi, il prof. Ricci potè personalmente conferire col Ministro dell'Istruzione e col Direttore Generale per le Antichità e Belle Arti.

Ecco i voti in ordine di tempo:

I.° — Voti del Congresso Storico Subalpino di Torino 1911.

Il XIV. Congresso Storico Subalpino di Torino, udita la Relazione del prof. Serafino Ricci, di Milano, vista l'urgenza di una riforma negli studi numismatici italiani, fa voti che:

1.° sia costituito in Italia almeno un medagliere nazionale modello, tanto più considerando che tali medaglieri esistono presso altre nazioni;

2.° siano insegnate la numismatica e la medaglistica a titolo ufficiale almeno in qualche Università del Regno;

3.° siano pubblicati al più presto i cataloghi delle collezioni pubbliche italiane di monete e di medaglie, almeno di quelle più importanti.

II.° — Voti del Convegno Numismatico di Milano ottobre 1912.

Si ripetono identici i tre voti di Torino e si aggiunge il quarto seguente in sèguito alla proposta di Francesco Gnecci sul *catalogo unico*:

« Si cerchi di adottare tre grandi Cataloghi unici, o *Corpora*, l'uno per la serie greca, un altro per la romana, il terzo per l'italiana, contenenti le citazioni e i riferimenti ai pezzi di tutte le collezioni nazionali e delle principali straniere nelle rispettive serie ».

III.° — Voti della Società Numismatica italiana

(assemblea generale prima del Congresso di Roma).

La Società Numismatica italiana preparò pel III Congresso Archeologico i seguenti lavori, che saranno inseriti nell'ultimo fascicolo della *Rivista Italiana di Numismatica*, e che, pubblicati in estratto, furono presentati come omaggio al X Congresso internazionale della storia dell'arte in Roma ;

NICOLÒ PAPADOPOLI: *Le raccolte numismatiche italiane. Considerazioni e proposte.*

FRANCESCO GNECCHI: *Il Catalogo unico.*

ERCOLE GNECCHI: *Sul modo di conservare le collezioni numismatiche.*

GIUSEPPE CASTELLANI: *Insegnamento ufficiale della numismatica.*

SERAFINO RICCI: *Il medagliere nazionale modello.*

In seguito e in conclusione a questi temi, la Società Numismatica, oltre i quattro voti già indicati, che accolse e riaffermò come suoi, aggiunse il quinto seguente :

« Si assegnino un dato numero di posti nel personale dei Musei ai numismatici con carriera aperta loro propria ».

**IV.° — Voti della Sezione Numismatica
del III.° Congresso Archeologico di Roma.**

In seguito alle Relazioni del prof. Serafino Ricci sul *Medagliere nazionale modello* e sulla *illustrazione delle zecche italiane*, e alle Relazioni di Arturo Sambon sulle *collezioni numismatiche napoletane* e sullo *scopo precipuo, delimitazione e metodo della*

numismatica medioevale, la sezione VIII di Numismatica, presentò e approvò i seguenti voti del prof. Ricci e del dott. Sambon.

1.° Tenuto conto delle Relazioni presentate a nome della Società Numismatica italiana dal prof. Serafino Ricci, di Milano, il III Congresso Archeologico Internazionale nella sezione numismatica fa voti che in Italia si migliorino le condizioni di riordinamento e di catalogazione dei nostri musei numismatici. Riconoscendo poi la necessità di un insegnamento superiore della numismatica, fa voti che questo insegnamento venga in qualche modo introdotto negli Atenei italiani.

2.° Plaudendo all'opera magistrale di Arturo Sambon, il III Congresso Archeologico di Roma, sezione numismatica, fa voti che nella illustrazione delle zecche medioevali, conformemente ai criteri di indirizzo e di classificazione, esposti dal dott. Arturo Sambon nella sua comunicazione « Scopo precipuo, delimitazione e metodi della scienza numismatica » si faccia larga parte a criteri storici ed economici nel vagliare il materiale numismatico.

V.° — Voti del X Congresso internazionale per la storia dell'arte.

Il X Congresso Internazionale per la storia dell'arte (Sezione IV), udita la Relazione del prof. Serafino Ricci, di Milano, su i medaglieri europei e il loro ordinamento per i fini della coltura, fa voti che:

1.° Si migliorino, ove occorra, le condizioni di riordinamento, di catalogazione e di esposizione al pubblico dei medaglieri, abbinandovi il criterio artistico della scelta per la coltura con quello archivistico delle serie più complete possibili per la ricerca;

2.° Considerando la necessità di avere per il riordinamento dei medaglieri maggior personale competente, il Congresso fa voti che si istituisca l'insegnamento della medaglistica con quello della numismatica in qualche Ateneo, o presso qualche pubblico medagliere.

LA REDAZIONE

del Circolo Numismatico Milanese.

NOTIZIE VARIE

Il Convegno Numismatico milanese in occasione del decennio del Circolo Numismatico (1902-1912). -- Importante per numero di aderenti e per argomenti trattati fu il Convegno Numismatico che si svolse fra il 5 e il 7 ottobre a Milano. Si inaugurò nella sala della Società Numismatica gentilmente concessa nel Castello Sforzesco. Il prof. Serafino Ricci, come Presidente del Circolo, faceva gli onori di casa assistito dai membri del Consiglio di Presidenza, dal Segretario Sig. Tribolati e dal Cassiere Sig. Del Corno. Venne da Napoli il prof. Scacchi, anche in rappresentanza di Memmo Cagiati, da Garlasco il Sig. Gozzini. Si notarono il Consigliere anziano Pompeo Monti e in rappresentanza della Società Numismatica italiana il comm. Francesco Gnecci. Giunse poi da Vercelli il cav. conte Federico Arborio Mella in rappresentanza del Museo Leone e dell'Istituto di Belle Arti di quella città.

Dopo un saluto cordiale ai convenuti e ricordati gli aderenti, aggiunse un plauso per coloro che vollero anche contribuire in modo speciale nell'invio della quota per rendere più solenne la festa, quali Leonardo Forrer, anche per la casa Spink e Son di Londra, Raffaello Mondini di Palermo, Giuseppe Giorcelli di Casale, Gaetano Calvi di Milano. Poi il prof. Ricci fece il resoconto morale del Circolo Numismatico nel decennio trascorso; traendo dall'elenco delle benemerenze acquisite buoni auspici per l'opera avvenire. « Ci riuniamo modesti, raccolti - concluse il Ricci - lungi da ogni vana retorica, riaffermando il proposito, d'accordo con la nostra autorevole e generosa madre, la Società Numismatica italiana, di svolgere sempre meglio il nostro programma di scienza pura, di divulgazione scientifica e di riforme nella teoria e nella pratica. Ci riuniamo inoltre per formulare i voti da presentare al prossimo Congresso archeologico internazionale di Roma ». Seguì fra gli applausi e i brindisi il vermouth d'onore. Nel pomeriggio si visitò, sotto la guida del prof. Ricci, il Medagliere Numismatico di Brera, per ammirarvi gli acquisti più importanti compiuti nei sette anni della nuova direzione, la quale cercò continuamente l'incremento di tutte le collezioni. La domenica susseguente, per gentile concessione del comm. Federico Johnson, assistito dal figlio cav. Stefano, si visitò lo splendido medagliere Johnson nella sua nuova sede, ordinato in modo scientifico ed utile anche al pubblico dei visitatori, arricchito di tutti i modelli in bronzo delle medaglie più belle e di tutte le fusioni in bronzo eseguite dalla Casa Johnson in questi ultimi anni. Quivi il prof. Ricci tenne un'applaudita conferenza sulla medaglia del Finascimento, e condusse poi i Soci del Circolo ad esaminare la serie delle medaglie del Risorgimento italiano, spiegandone l'opportuna distribuzione. Una speciale pubblicazione, dovuta alla munifica cortesia dei Signori Johnson, ricorda la data della visita, 6 ottobre 1912, che lasciò in tutti una indimenticabile impressione. Alle 16, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria, il Presidente

del Circolo tenne, davanti a pubblico scelto e affollatissimo, l'annunciata conferenza su *Le basi scientifiche del Corpus Nummorum Italicorum*, lavoro serio e profondo, che è il nucleo di una delle dissertazioni che fanno parte dei volumi - omaggio al barone sen. Antonio Manno. Ne parleremo in una prossima occasione. La sera i Soci del Circolo Numismatico Milanese si riunirono a fraterno Banchetto al Ristorante Orologio. Vi aderirono molti che non poterono intervenire i Sig. Villani, Anzani, Chiusi, dott. Cesare Clerici, avv. Calza, Tizzoni, Volontè, prof. Cortese da Savona, Vittorio Salvaro, avv. Roggero da Saluzzo, cav. Valerani e cav. Giorcelli da Casale, i due fratelli comm. Gnechi, il cav. conte Mella, il prof. Antonio Ricci, il barone cav. colonn. Cunietti Cunietti Gonnet, oltre i due vice-presidenti dott. Carlo Cavazzi e sig. Edoardo Mattoi, i sig. Johnson padre e figlio e il sig. Clerici della *Sera*, che fece poi gentilmente il resoconto del convegno nei giornali cittadini. Ai brindisi si pensò ai telegrammi e se ne inviarono a S. M. il Re, a S. E. l'on. Credaro, al senatore conte Nicolò Papadopoli, Presidente della S. N. I., all'Istituto italiano di Numismatica, al barone Cunietti precitato, al cav. Giorcelli di Roma. Se ne ricevettero da Raffaello Mondini, Memmo Cagiati, barone Cunietti, prof. Antonio Ricci. Il testo dei telegrammi più importanti e le risposte pubblicheremo nel prossimo fascicolo del 1913. La mattina susseguente, 7 ottobre, i Soci si riunirono di nuovo al Castello Sforzesco per discutere dei voti da presentare al III Congresso Archeologico Internazionale di Roma di cui parleremo poi nei prossimi fascicoli. Presiedeva il prof. Scacchi dell'Università di Napoli. Dopo vivaci discussioni, furono approvati i seguenti voti:

- 1.° Sia costituito in Italia almeno un medagliere nazionale modello, tanto più considerando che tali medaglieri esistono presso altre nazioni;
- 2.° Siano insegnate la numismatica e la medaglistica a titolo ufficiale almeno in qualche università del Regno;
- 3.° Siano pubblicati al più presto i Cataloghi delle collezioni pubbliche italiane di monete e medaglie, almeno di quelle più importanti;
- 4.° Si veda se sia possibile adottare il Catalogo unico.

Fu dato incarico al prof. Serafino Ricci, in qualità di Presidente del Circolo, di presentare e sostenere questi voti nella Sezione Numismatica del Congresso di Roma. Si propose, prima di scioglierci, che con la data del corrente anno, venga coniata una moneta nazionale commemorativa coi simboli delle nuove regioni africane, la palma per Tripoli e il silfio per la Cirenaica, tanto più essendosi l'Italia ora meglio affermata come grande potenza. Si potrebbe in questa occasione seguire l'esempio della numismatica romana.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
del Circolo Numismatico Milanese.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte	Per 12 volte
Una pagina	12	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	7	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	5	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	3	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell'Impero - Monete di Zecche italiane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari - Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libris e carte da visita

FINITO DI STAMPARE

Catalogo N. 6 - **MONETE DI ZECHE ITALIANE**

in vendita a prezzi segnati

IN CORSO DI STAMPA

Monete Greche e Monete Romane Imperiali

in vendita a prezzi segnati

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA

IN ARGENTO E IN BRONZO

in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1910 e 1911 di farlo solle-
citamente, onde rispar-
miare loro le spese di
assegno

Compro Monete Antiche
della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo
bene patinate di artisti italiani e francesi
del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN
MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS